This is a reproduction of a library book that was digitized by Google as part of an ongoing effort to preserve the information in books and make it universally accessible.

Google books

https://books.google.com

Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`

BIBLIOTECA FISICA
D' EUROPA

ossia

RACCOLTA DI OSSERVAZIONI SOPRA LA FISICA, MATEMATICA, CHIMICA, STORIA NATURALE, MEDICINA ED ARTI

DI L. BRUGNATELLI

Dottore in Filosofia e Medicina,
Socio di diverse Accademie ec. ec.

TOM. XII.

In Pavia. Dalle Stampe del R. I. Monast. di S. Salvat.
Con Approvazione.)(1789.)(

Digitized by Google

Digitized by Google

NOVEMBRE, DICEMBRE

SECONDO SEMESTRE

Parte terza.

DELLA

UNIVERSALE RIVOLUZIONE

SOFFERTA DAL GLOBO TERRACQUEO

LETTERA

DEL SIG. VINCENZO BOZZA

AL P. ORAZIO ROTA

M. O. P. P. di lingue Orientali in Mantova,

Le ricerche, delle quali V. R. mi onora, versano intorno ad un argomento, che è forse il più controverso tra i filosofi Naturalisti del nostro secolo, Conciossiachè le osservazioni, e le raccolte

Digitized by Google

più copiose e più rare dei gabinetti di storia naturale, fatte a solo fine di rintracciare il vero intorno alla causa che produsse una universale catastrofe su tutta la superficie della terra, non bastarono fino ad ora a conciliar insieme i pensamenti degli uomini, onde con uniformità di principio spiegassero i grandiosi effetti, che ad essi continuamente presentansi. La prevenzione per qualche sistema incautamente abbracciato, l'ambizione di crear nuove ipotesi, benchè fantastiche e stravaganti, il solletico di comparir eloquenti e sottili ragionatori, anche a fronte de' più cospicui monumenti che la natura offre all' umano sguardo, fanno che la verità, in cambio di svelarsi, ognor più si nasconda, e s' avvolga in tenebre sempre più folte, anzi che risplendere con nuova luce.

Non una soltanto, ma frequentissime volte avvenne, che, mentre io mostrava nel mio gabinetto alcuni pezzi singolari di petrificazioni, servirono questi per argomento ad alcuni, onde provar un' universale alluvione; ad altri i lenti recessi, e dopo un tempo immenso i nuovi accessi del mare sopra le stesse terre, depositandovi sempre il grandissimo numero de' suoi testacei, che nei successivi innalzamenti del fondo ogni volta doveano seguire il cammino delle acque; ad altri a persuadersi, che la temperatura di alcune parti del globo fosse soggetta a cangiamenti totali per una lenta declinazione dell' ecclittica, onde in un volger di secoli innumerabili siensi riscaldate

Digitized by Google

le zone glaciali, come adesso la torrida, allungando in tal guisa a termini dell'infinito l'età del mondo; ad altri finalmente servirono per adottare l'agghiacciamento del globo, supposto da prima in fusione: per tacere di tanti altri sistemi, de' quali tutti sarebbe troppo lungo il numero, e troppo nojoso il racconto. In tale e tanta diversità di opinare io soltanto le esporrò alcuni fatti ed alcune considerazioni, da cui saprà Ella trar conseguenze bastanti per istabilire ragionevolmente qual sia stata la cagione grandiosa, che operò una mirabile ed universale rivoluzione in tutte le parti del nostro pianeta.

E per dar sulle prime un cenno di alcune scoperte ed osservazioni, che possono condurci ad investigare questo grande fenomeno: le ossa d'elefanti, che in copia trovansi nella Siberia, attesa la temperatura di quelle regioni, mostrano d'esser colà pervenute da molto rimota parte; siccome pur quelle, che escavansi in alcuni luoghi dell'Ungheria, della Germania, e dell'Italia, come ne' monti Veronesi, nella Toscana, e nella Sicilia. In quest'anno io feci scavare nei monti vicini a Verona quantità di ossa d'un enorme grandezza, e tra queste la metà d'un osso di femore lungo tre piedi e mezzo, che insieme colle altre conservo nel mio gabinetto, maggiori forse di quelle che si veggono nel gabinetto regio a Parigi, e nel museo Britannico, ritrovate nell'America all'Ohio, al Chilì, e che si credette per

Digitized by Google

lungo tempo addietro essere d' elefanti; ma che per la loro grandezza debbono forse, giusta il parere del Sig. HUNTER, essere attribuite ad altri animali di specie presentemente incognita. Si osservi, che queste ossa enormi, principiando da quelle della Siberia fino a quelle de' monti Veronesi, si rinvengono per la massima parte rotte, ed alcune, essendo pur intere in lunghezza colle loro apofisi, sono per ogni verso fendute; il che mostra aver esse sofferto de' colpi, ed urti fortissimi in qualche terribile rivoluzione, che le lasciò poi ammassate confusamente, e senza ordine.

Ma in oltre Ella ben sa, che tutta la superficie del globo, e singolarmente nelle parti montane, si trova coperta di spoglie marine, sì variamente distribuite, e in più luoghi sì mal trattate, che alcuni pensano, molte e diverse essere state le cagioni ed i tempi, che operarono un tale sconvolgimento: poichè in una sola provincia, qual è la Veronese, trovansi qua i corni d' Ammone, là le Bucarditi, qua i Turbiniti, là gli Echiniti, dove i Nautili, dove le articolazioni di Medusa, ed ora in un luogo ora in un altro e a lunga distanza le Grifiti, le Ostreiti, i Bucciniti, le Murici, i Pettiniti, ed altre specie moltissime, or solo per famiglia disposte, ed or confuse e ammassate senz' ordine; qua intere e ben conservate, là stritolate ed infrante; qua superficialmente ed a poca profondità deposte, là collocate a strati regolari e divisi, i quali proseguono, ordina-

tamen-

Digitized by Google

tamente a molta profondità. Si osserva poi, che alcune specie di testacei petrefatti sono proprie di certe tali regioni esclusivamente: come i Pettiniti che formano il suolo intero di Genova e di molta parte del suo littorale, senz' altra specie di testacei frammista; di modo che sembrano esser legati da un puro cemento. I letti d' Ostreiti della Virginia trovansi nelle montagne vicine a Berna, indi nel Bellunese, e nell' Isola di Citera: senza dir nulla di tante altre parziali o confuse, ma tutte variatissime deposizioni di marine conchiglie sull' intera superficie del globo.

Dopo le ossa, e i testacei, ai quali aggiunger potrebbonsi anche partitamente le Madreporiti, i Coralli, ed altri litofiti in buon numero, ci presenta altro genere di petrificati non meno importante per le conseguenze che potremo dedurne, uniformi a quelle de' primi. Passiamo alla celebre montagna di Bolca presso i confini del territorio Veronese col Vicentino, alla quale è sottoposta la cava di pietre scissili, che ne' loro interstizj contengono i cadaveri di moltissime specie di pesci marini. Dividendosi le pietre, rimangono dall' un lato e dall' altro dimidiati i pesci con tal distinzione di parti, che non si può prendere sbaglio a riconoscerne la specie, essendovi impresse in rilievo le vertebre, le spine, le squamme, le natatoje o pinne, e talvolta la stessa carne. Bene spesso, e particolarmente ne' gran pesci le vertebre si osservano cristallizzate, diafane, e convertite

Digitized by Google

in un lucido spato calcareo. L'estensione della cava di Bolca non oltrepassa la lunghezza di cinquanta passi geometrici. La varietà poi, e singolarmente l'esoticità dei pesci di Bolca produce egual meraviglia a quella delle ossa sopraindicate, quando non fosse eziandio maggiore investigando la vera causa, ed i tempi che in così angusto spazio congregarono pesci ora appartenenti a rimotissime parti del globo. Nel mio gabinetto, che contiene più di seicento pesci di varie grandezze, tutti escavati in Bolca, veggonsene oltre a cento, riconosciuti diversi di genere, e di specie, restandone ancora molti da riscontrarsi. Si noti primieramente la posizione del territorio Veronese a gradi 45. circa di latitudine boreale, e a 28. di longitudine, e i pesci petrificati, che da esso si scavano, in gran parte riconosciuti de' mari del Sud, come verrò dicendo. Perfino moltissime specie di pesci comuni a tutti i mari, come le Agulie, *Esox acus*, differenziano da quelle di Bolca, poichè queste hanno delle varietà notabilissime, che non corrispondono alle descrizioni degl' ictiologi antichi, nè de' moderni: per esempio, vedesi nelle Agulie di Bolca la natatoja e pinna dorsale, che incomincia dalla nuca, e si estende sino alla coda senza interruzione, a differenza di tutte le cognite de' nostri mari, nelle quali incomincia dalla metà del dorso. Del pari camminano quasi tutti gli altri pesci di Bolca, sempre con qualche osservabile differenza da que' che allignano nei nostri

Digitized by Google

nostri mari, e ne' mari del Sud. Tali sono anche le riflessioni, e gli esami, che intorno a' pesci di Bolca fece un celebre Naturalista.

La decade prima dei pesci pubblicata dal Sig. BROUSSONET ci ha fatto conoscere, che molti di que' di Bolca derivano, com' io diceva, dai mari del Sud. Tra questi io ne ho quattro, che corrispondono esattamente alla figura, alle proporzioni, ed alle natatoje de' quattro descritti dal lodato Sig. BROUSSONET, proprj soltanto del mare d' O-taheite, e sono: il *Polynemus plebejus*, ovvero l' *Emoi* degli O-taheitesi; il *Gobius strigatus*, che quegli isolani chiamano *Iaipoa*; il *Choetodon triostegus*, ed il *Gobius oscellaris*. Questi interamente riscontransi cogl' individui, che il Sig. Cav. BANKS ha comunicati al Sig. BROUSSONET: molti *Chetodonti* ancora O-taheitesi tratti dal monte Bolca, rimangono da esaminarsi, uscite che sieno le susseguenti decadi del Sig. BROUSSONET. Havvi tra pesci di Bolca la *Guaperva* Brasiliense, con altre specie analoghe; pesci volatori, quali sono i descritti dal Sig. PISONI nella sua storia del Brasile; *Morrhue* del Banco di Terra Nuova, ed altri pesci fin ora ignoti per mancanza d' ictiologi, che gli abbiano esaminati e descritti. Si consideri poi, com' io sopra accennava, la geografica posizione di Bolca, in cui si trovano questi petrificati a gradi 45. circa di latitudine boreale, ed a 28. di longitudine (presa all' oriente dell' Isola del Ferro), e la posizione altresì del mare che bagna

Digitized by Google

l' isola d' O-taheite a gradi 18. circa di latitudine dall' oriente dell' isola stessa del Ferro: le quali due distanze, importando quasi 200. gradi di longitudine tra Bolca ed O-taheite, si può dire che questi due luoghi sieno l' un dell' altro presso che antipodi. Osservisi la posizione del mar del Brasile a gradi 15. circa di latitudine australe, ed a 340. di longitudine; quella del mare del Banco di Terra Nuova a gradi 50. circa di latitudine boreale, ed a 322. di longitudine. Distanze sì enormi dai luoghi dove ora tai pesci vivono e si propagano a quello dove si trovano petrificati fanno riconoscer la forza di quella rivoluzione, in cui potè compiersi un sì lontano, e stupendo trasporto.

Trasporto, io dico, stupendo, perchè indubitabile quanto al fatto. Questi, come tanti altri e terrestri corpi e marini, si trovano presso la superficie della terra in luoghi dove anche per la sola temperatura del clima non poterono mai allignare, nè propagarsi. Se con volger de' secoli si cambiassero interamente i climi, se l' ecclittica avesse declinato insensibilmente; se la sua obbliquità si fosse o diminuita o tolta in maniera, che le zone glaciali avessero per qualche tempo sentita la stessa temperatura che prova la zona torrida, si potrebbe intendere come in tanta distanza dall' equatore, e fin presso al polo, dove si trovan sepolti, avessero potuto vivere e moltiplicarsi animali indigeni delle più calde regioni. Ma nè l' astronomia, nè le osservazioni di tanti secoli ci pre-

Digitized by Google

presentano il minimo indizio di simili cangiamenti; nè la storia o la tradizione ci dà alcun cenno delle ideate, ma incredibili emigrazioni.

Oltre a che: le spoglie marine, delle quali anche nelle parti più elevate, come sono le Cordigliere, tutta è ricoperta la terra, e che per conseguenza dalle acque del mare soprannuotanti dovettero esser portate su quelle altezze; queste spoglie, io dico, si trovano presso che tutte stritolate, ed infrante; persino le grandi Ostreiti ed altri testacei, che hanno alcuni pollici di grossezza, e che tuttavia in certi luoghi si rinvengono così maltrattati, come appena potrebbon esserlo sotto i colpi di pesante martello. Gli animali di questo genere, che muojono naturalmente, lasciano intere e sane le lor corteccie; dunque una procella terribile dovett' essere la cagione dello stritolamento di tanti testacei. Ma affinchè questa procella, o catastrofe qualunque accaduta, fosse dotata di sì gran forza, conviene altresì ch' ella fosse tumultuaria, con lunghe impetuose correnti, le quali più e più volte urtando e dibattendo contro le rupi frangessero un grandissimo numero di testacei, anche de' più robusti. Per effetto poi naturale delle correnti, e della vorticosa burrasca doveano le spoglie rimaner in alcuni luoghi a grand' altezza ammassate e formanti de' monti intieri, come frequentemente si trovano; in alcuni altri sparse e superficialmente distese; in altri per qualche calma della procella radunate in famiglie,

Digitized by Google

e quindi sepolte da nuovi torbidi flutti sopravvenienti, come può dedursi dalla giacitura di questi esseri, e come operar si veggono le acque in tante inondazioni particolari.

Ma un' altra serie di maraviglie si presenta a' Filosofi sulla superficie del globo, per condurli con alte contemplazioni a rintracciar la causa e la catastrofe orribile, che maltrattò e fece allontanare a sì gran distanze da' luoghi natii un immenso numero di corpi organici. I vulcani estinti vengono ad offerirci un nuovo spettacolo, che accenna con ugual verisimiglianza la stessa causa. Si prenda in considerazione la loro universalità, ed osservisi la figura, o l' abito esteriore di quelli che si chiamano da' Naturalisti *di antica data*; dell' estinzione de' quali, e molto più dell' origine, ignoriamo il tempo. Questi ricoprono quasi universalmente tutta la montuosa superficie della terra, poichè secondo le osservazioni de' Naturalisti i monti cominciando dalle quattro gran catene de' primarj che cingono il globo, sino a quelli che per ogni verso girano intorno alla sua superficie, danno materie vulcaniche ad ogni tratto, cioè il basalto colonnare, o cristallizzato, il quale forma alle volte delle intere montagne, o il basalto amorfo stratificato, o alternato da terre marine, o calcaree, o da sopravvenienti vicine eruzioni spezzato, infranto, ed in varj modi diviso, e qua e là disseminato in masse irregolari. Quindi le lave, le pozzolane, le pomici, o i pori ignei, o le ceneri vulcaniche,

tutte

Digitized by Google

tutte produzioni del fuoco, che ad ogni tratto s' incontrano in quasi tutte le primarie e secondarie montagne, e bene spesso nel basalto e nel tufo vulcanico trovansi conchiglie marine abbrustolite ed impastate con esso, come osservasi nel basalto e ne' tufi de' nostri monti nella valle di Roncà, e de' quali conservo alcuni pezzi istruttivi nel mio gabinetto.

Contrassegno non equivoco dell' otigine subacquea di tai vulcani estinti, o d' *antica data* è il non rinvenirsi in questi aperto il cratere, che indichi il luogo dell' eruzione, ma l' esser tutti, per così dire, rotondati e otturati, e da un lato e dall' altro coperti a diverse inclinazioni, o talvolta orizzontalmente di strati composti di terre marine o calcaree, in maniera che ben dimostra l' effetto dell' acqua soprannotante che li promosse, e ne otturò il cratere d' onde era uscita la materia in più guise dal fuoco alterata od illesa, secondando gli effetti di una eruzione subacquea, ed impasticciando i testacei che da presso o da lungi per avventura incontrò nella divampante fucina.

I vulcani poi di secondo ordine o di *fresca data*, ed i meno universali son quelli che ardono tuttavia, o sebben estinti mostrano il cratere aperto, nè mai otturato dalle acque. Questi, al confronto de' primi, sono pochissimi, e ne abbiamo il numero da un celebre Geografo, che li chia-

ma

Digitized by Google

ma *terrestri* a differenza degli universali *subacquei*.

La storia delle due nature de' vulcani ci somministra congetture assai forti per rintracciar la rivoluzione di cui trattiamo. Conciossiachè non credo poter contraddirsi, che le acque, o sole, o unite all' elettrico, il quale pretendesi sempre loro compagno, sieno la principal causa effettrice de' terremoti, e per conseguenza delle fenditure che gettan fuoco, de' rovesciamenti, degli abissamenti o voragini della terra, e in una parola di ciò che si chiama *vulcani*. Le grandi inondazioni, o maree, gli allagamenti, e la lunga continuazione delle pioggie eccitarono in ogni tempo simili funesti effetti qualora in un luogo o in un altro trovarono materie atte a fermentare ed infiammarsi, come piriti marziali, miniere metallico-sulfuree, ed altri simiglianti sostanze, che col mezzo dell' acqua possono contrarre una fermentazione accensibile. Io non ripeto quanto la storia e le osservazioni degli ultimi tempi ci riferiscono intorno ad una tal verità.

Se le acque, sormontando i continenti, possono cagionare sì terribili effetti, chi non sa, che massime nella parte montana s' incontrano quasi ad ogni passo e miniere metallico-marziali, e piriti sulfuree, ed altre materie infiammabili, facili col mezzo dell' acqua ad entrar in effervescenza, disposte ad infiammarsi, e capaci, dove sono in gran copia, di produrre terribili eruzioni vulcaniche?

Per-

Digitized by Google

Pertanto, che le acque de' mari abbiano soprannotato alle cime delle montagne, chiaramente apparisce da tanti corpi marini che si trovano petrificati su quelle altezze; che poi le stesse acque abbiano prodotto i frequentissimi, e quasi universali vulcani presentemente estinti, lo comprovano le materie col mezzo dell' acque infiammabili, che in gran copia si trovano sulle montagne stesse; oltre a ciò il cratere in tutti questi vulcani otturato, che è, come abbiamo detto, il carattere de' subacquei, e le stratificazioni orizzontali dall' un lato e dall' altro, o parallele al piano inclinato de' monti, in quel modo appunto ch' è naturale alle grandi inondazioni nel decrescer delle acque.

Ma se furono universali gli effetti, il che è fuor di dubbio, universale ancora dovett' esserne la cagione, vale a dire l'allagamento. Chi mai negar potrebbe tal conseguenza? E come spiegar si potrebbe altrimenti l' universalità de' vulcani subacquei in quasi tutte le parti più elevate del globo?

Questi due effetti necessariamente combinati nel tempo stesso, e che tutti e due insieme provano la stessa causa mi guidano a comprender più facilmente, come certi corpi, che soltanto alligano dentro a' più cupi seni del mare, possano essere stati trasportati sino alla sommità delle più alte montagne, e come dalle impetuose correnti, che debbono essersi formate in quell' orrenda catastrofe, sia stata maltrattata e trasferita quasi da

un

Digitized by Google

un emisfero all'altro l'enorme quantità de' corpi marini, e i molti ancora terrestri, che tutto giorno veggiamo.

I corni d'Ammone, de' quali e per la quantità e per la grandezza non troviamo gli analoghi viventi, e che pur ignoriamo a quale profondità ed in quali mari allignino, da altro fuorchè da' vulcani subacquei non possono essere stati sloggiati dai luoghi natii. I grandi Ortocerati, le Ostreiti, le Madreporiti, i Coralli, i litofiti di ogni specie, che stanno attaccati e fitti negli scogli subacquei, e nei fondi de' mari, ma che pur troviamo sparsi ed infranti sulla cima delle montagne, dove non possono esser nati e cresciuti, mostrano patentemente che una causa violenta li maltrattò, e trasferì nelle parti più elevate del globo. I lenti recessi del mare sarebbero forse atti a schiantar i grossi litofiti? il lentissimo cangiamento dell'asse terrestre avrebbe forse svelte le subacquee piante marine, fitte e ferme ne' loro scogli?

Il fuoco che produsse le gran catene de' vulcani subacquei, i quali d'uniformi carateri vediam rivestiti, dee colla sua forza aver cacciati violentemente in alto i viventi abitatori de' bassi fondi del mare. Esso dee aver aperto qua e là degli abissi, respinta la materia ed i circostanti corpi da tutte le parti, e finalmente prodotte le impetuose correnti delle acque, delle quali abbiamo manifesta prova nella quantità de' ciottoli e

dello

Digitized by Google

delle pietre, che si osservano sul dorso di alcune montagne, cogli angoli spuntati, anzi così ritondati, come se un torrente colassù avesse per lungo tratto violentemente corso. E siccome di queste pietre, e di questi graniti ritondati a forza di rotazione avvene di ogni grandezza, e perfino d' alcuni piedi di circonferenza, così non può mettersi in dubbio che le acque sieno pervenute a molto maggiore altezza, onde aver forza bastevole a smovere e raggirar lungamente pezzi di sì gran mole. Un esempio ne porgono le montagne superiori e rimpetto a Bolca verso S. Bartolommeo Tedesco, ed il monte chiamato *altissimo*; tacendo le relazioni di tanti Naturalisti, che in altre parti e in maggiori altezze hanno la stessa cosa osservata e narrata con meraviglia.

La diffusione pertanto di moltissimi viventi indigeni delle più calde regioni, fin nelle temperate e più fredde; d' innumerabili corpi marini, per la maggior parte infranti, fin sopra le cime delle più alte montagne, e altresì delle più rimote dai mari, ne' quali dovettero nascere e soggiornar innanzi il loro impetuoso trasporto; l' universalità de' vulcani, i quali e pel chiuso cratere, e per la qualità e giacitura de' sovrapposti strati mostrano un' origine manifestamente subacquea; l' esistenza di tanti graniti ritondati a forza di rotolamento sopra le vette delle montagne ci provano con certezza, che tutto il globo con tutti i monti fu qualche tempo sommerso da una violenta universale

bur-

Digitized by Google

burrasca. Se, cercando ne' campi dell'aria, o nelle viscere della terra gli spazj, da' quali una quantità immensa di acque si diffuse sopra la superficie del globo, e ne' quali tornò di poi lasciandone una metà quasi sgombra, perdesi lo sguardo attonito de' filosofi; se gli abbandona la Fisica, nè sa presentare a' lor calcoli una massa corrispondente di fluido; la causa da cui sola posson essi ripetere il complesso di questi effetti non viene ad essere perciò men vera. Quanti non sono i fenomeni, la cagion de' quali evidentemente si riconosce, ma senza poter intendere donde sia mossa, e da quali mezzi condotta sia ad operare? E non sarebbe un abuso della ragione il negar ad una certa causa il suo effetto, qualunque volta non già la causa, ma solo il luogo della sua esistenza s' ignora *?

I con-

* Disà forse taluno: ma d'onde mai sen venne tant'acqua che sorpassar di tanto potesse la sommità de' monti più alti? La superficie del globo a livello del mare è di piedi quadrati 148, 435, 200, sicchè a coprirla d'acque per l'altezza ovunque di due miglia geometriche vi si ricercherebbono miglia cubiche di fluido 326, 237, 560; di cotale spazio la materia terrestre e montana, che sovrasta al livello del mare, ne occupa, e ne riempie circa $\frac{1}{12}$, cioè miglia cubiche 28, 018, 870: sicchè mancano ancora miglia cubiche 298, 218, 690 di fluido.

Di questa ne potrebbe somministrare l'atmosfera quanto ne tiene in dissoluzione, cioè la metà del suo peso (quantunque

I confini di una lettera non mi permettono di rispondere a tutte le ricerche di V. S. sull' antichità pretesa del globo. Vogliono alcuni dedurla dai recessi del mare, che girando intorno a tutta

---

que gli esperimenti del dottissimo Boerrave Ch. T. I. abbiano dato tant'acqua sciolta nell' aria che ne pareggiasse quasi il peso) e sarebbe d' acqua miglia 447, 094; sicchè rimarrebbono a desiderarsi ancora per corale altissimo allagamento miglia cubiche d' acqua 297, 771, 596; che posta sotterra occuperebbe lo spazio d' un globo, il cui diametro sarebbe circa miglia 800, che scompartita riempirebbe migliaja di cavità sotterranee, senza che nascesse verun assurdo; anzi con verisimiglianza, giacchè la sempre varia, ed interrotta composizione degli strati terrestri non dee certo fare che molt' acqua non cali, e si raduni in sì profonde caverne, dalle quali poi scaturire non possa sì di leggieri.

Ad una tale obbiezione non ha la Fisica risposta che soddisfar possa un ingenuo Filosofo, il quale non dee arrossire di confessare di non sapere quel che non sa, e di non poter ispiegar ciò che non ha spiegazione. Se attribuir volessi sì strabocchevole innalzamento d' acque ai terremoti, ai vulcani, non verrei che ad ispiegare alcuni particolari fenomeni proprj soltanto di que' luoghi ove avvennero, non già un fenomeno universale. Ecco dunque l' ultima induzione.

Sulle più alte cime de' monti si trovano de' crostacei infranti, e stritolati, che appartengono a dei mari lontani da' luoghi ove si rinvengono la metà della circonferenza del globo: si trovano degli esseri proprj della zona torrida nelle zone temperate, e fredde: e si trovano de' ciotoli di granito sulle cime stesse spuntati, ritondati: dunque fu universale l' alluvione: dunque fu violentissima: dunque s' innalzò universalmente molto al di sopra delle più sublimi montagne.

Digitized by Google

la terra, abbia per ogni dove deposti in prova del suo semieterno cammino i testacei, ed altri corpi marini organici. Ma converrebbe supporre, che fosse passata una civile corrispondenza tra que' corpi e i celesti, acciocchè diffondessero questi sopra di loro anche in climi così rimoti da quello, in cui nacquero, il calore e la temperatura necessaria alla loro vita. Altri si fondano sulla pretesa antichità de' graniti, e de' marmi, quasi che la natura non sapesse produrne in un più corto spazio di tempo. Le pietre, le stalatiti, e quelle che si generano nella vescica degli animali non sono certamente d' antica origine. Le concrezioni lapidose trovate nella sostanza muscolare, facendo qualche sezione anatomica di corpi umani, le quali niente meno de' perfetti marmi ricevono la politura; i calcoli selicei trovati nella vescica, i quali percossi coll' acciajo gettavan fuoco, non erano produzioni di molti secoli, qualora non si volesse ripeterle dall' epoca favolosa del primo uomo Cinese.

V. R. farà delle mie riflessioni quell' uso che più le aggrada. Se poi queste non corrispondono alla sua aspettazione, non lo attribuisca a mancanza di buon volere, o a debolezza intrinseca delle addotte ragioni, ma piuttosto alla scarsezza de' miei talenti nel maneggiarle. Sono intanto con ossequiosa stima

Di V. R. _

DEGL'

Digitized by Google

DEGL' IMPIETRIMENTI

DEL TERRITORIO VERONESE

ED IN PARTICOLARE

Dei pesci fossili del celebre monte Bolca per servire di continuazione all' argomento delle rivoluzioni terracquee

LETTERA

DEL SIGNOR CANONICO

DON GIO. SERAFINO VOLTA

al Signor

VINCENZO BOZZA

La dotta sua Lettera sull' universale rivoluzione sofferta dal Globo terracqueo meritava per tutti i titoli d' essere riprodotta, non avendo io veduto finora un' Operetta di simil genere, che riunisca tanti fatti in sì poche pagine, e li presenti nel suo vero lume senza ostentazione, e senza pretesa. Mi permetta nondimeno, che proseguendo lo stesso argomento le aggiunga nella presente

Digitized by Google

alcune mie riflessioni, e notizie, delle quali ne farà poi quell' uso, che crederà più opportuno.

A me pare, che non si possa mettere in dubbio il generale allagamento del nostro Pianeta se non da chi prevenuto per altre opinioni poco s' innoltrò nell' esame dei monumenti infallibili di una tale alluvione. Io prescindo da quanto ne dice la Genesi, benchè sia persuaso non esservi fondamenti di Geologia più sicuri di quelli, che si contengono nelle preziose memorie, e negli autorevoli racconti di questo Libro. Per provare il mio assunto non ho bisogno, che di rivolgermi ai fatti, e di far uso del più semplice raziocinio sopra i medesimi nella seguente maniera.

Tutte le montagne anteriori, ed una gran parte ancora delle intermedie, si trovano impastate da capo a fondo di spoglie d' animali, e di piante, le cui specie vivono attualmente, e si propagano in differenti climi, e sono per lo più un aggregato tumultuario delle produzioni di tutti i mari. Questa è una verità, che dovrebbe ormai essere della maggiore evidenza dopo i travaglj insieme riuniti di tanti Filosofi, che hanno pubblicato delle osservazioni sui monti, e dopo le copiose raccolte, che sonosi fatte di ogni sorta d' Impietrimenti. Supponiamola però non ancor dimostrata in ogni sua parte, e cerchiamo di farla conoscere in tutta la di lei estensione da quanto presentano d' istruttivo le montagne del Veronese.

Ella'

Digitized by Google

Ella, che ha visitato coteste parti, e che possiede un Gabinetto illustre, arricchito delle più rare curiosità naturali del suo Territorio, sa molto meglio di me, che i monti Veronesi abbondano dappertutto di corpi marini, ed in ispecie di conchiglie e dei loro impronti. Cominci dall' esaminare queste conchiglie secondo l' indicazione dei loro caratteri distintivi, e si accorgerà ben tosto, che gli originali corrispondenti descritti nei libri dei Sistematici altri appartengono ai mari dell' Asia, altri a quelli dell' Africa, altri all' America meridionale, e settentrionale, ed altri sono proprj dei mari d' Europa. Lo stesso miscuglio di specie spettanti a diversi climi ed atmosfere marittime si riconosce nei Zoofiti lapidefatti dei monti, che confinano coi Vicentini; nei granchj, negli echini, e nelle stelle marine di monte *Donico*, e del Castello di *San Felice*; nei tipoliti, e negli scheletri delle felci, e dei fuchi, che si cavano in *Bolca*; e molto più negl' Ictioliti famosi, e numerosissimi di quella portentosa montagna. Anche le ossa fossili di *Romagnano*, e di altri monti vicini a Verona, i tritumi di monte *Baldo*, e dei tufi di coteste colline, i denti fossili, e le numulatie di varj luoghi non sono, che cumuli di parti solide d' animali di molte specie congregati da vicine non meno che da lontane regioni.

Quando adunque si verifichi, consultando la Natura medesima, che le Produzioni di differenti climi e paesi, e per lo più produzioni spettanti

Digitized by Google

ad animali marini od acquatici, si trovano confusamente ammassate ne' sedimenti di terra della stessa montagna, e che questo fenomeno è comune tanto al Veronese, che a tutta l' Italia, all' Europa intera, e alle diverse altre parti del Mondo; nessuno vi sarà certamente, che non riconosca in ciò i soli effetti di un' inondazione procellosa ed universale di tutto il Globo, e non rinunzj all' idea troppo angusta dei vulcani di antica data, della declinazione dell' ecclittica, dei terremoti, e dei recessi del mare.

Dopo lo studio regolare da me fatto in quest' anno sulle belle petrificazioni del di lei Gabinetto all' occasione di trovarmi costì incaricato di un corso di Mineralogia chimica, e dell' incombenza di doverne illustrare le principali, posso darle in mano delle nozioni sicure, che questo fatto è dell' ultima evidenza, e certezza. Siccome le mie ricerche hanno avuto particolarmente di mira le mummie naturali dei Pesci, parte diseccati, e parte impietriti, che si ritrovano nel monte *Bolca* dei quali Ella ne ha unito in serie i più cospicui esemplari; così mi restringerò soltanto alla parte riguardante l' Ictiologia fossile, che credo anche la più decisiva in favore della proposta sentenza.

Sono, dice il Ch. FORTIS nell' erudita sua Lettera del 1785. al Sig. Conte CASSINI, *sono quasi due secoli, che si conosce nelle montagne del Veronese una vasta carriera di ardesia calcare bian-*

biancastra, la quale rinchiude degli scheletri di piante, e di pesci incogniti ai nostri climi. Egli dà in questo scritto medesimo un cenno esattissimo della struttura e fisica costituzione del luogo, e annunzia il primo di tutti, che fra quei Pesci vi si ritrovano l'*Esox acus rostro cuspidato gracili subtereti spithamali* di ARTEDIO; il *Lophius piscatorius*, e il *Chaetodon faber*, o *Zeus faber* di LINNEO; il *Polynemus plebejus*, il *Gobius strigatus*, e il *Chaetodon triostegus* di BROUSSONET. Ella pure conferma al P. ROTA le stesse importanti notizie, ed aggiugne alla lista dei pesci citati un altro non nominato dal predetto Naturalista, cioè il *Gobius ocellaris* dell' Isola degli Ottaiti descritto parimenti anch' esso nella Decade I. di BROUSSONET. Io non so, che altre cognizioni nuove fuori di queste siano state prodotte sui Pesci in quistione; e ad esse intendono forse di alludere gli Atti dell' Accademia delle Scienze di Padova nell' annunziare in quest' anno dei Pesci americani scoperti dal celebre FORTIS tra quelli di monte *Bolca*. Non mi sembra neppure, che in conseguenza delle esposte notizie siasi fatto da verun altro riflessione matura a quanto sono per dire.

Ponendo mente alla patria dei Pesci più sopra indicati, si trova, che il Polinemo plebeo, il Gobio striato, e il Mollidente triostego sono del mare pacifico; che il Gobio ocellare vive soltanto nelle acque dolci di America; che la Rana pesca-

Digitized by Google

trice, e lo Zeusi fabro appartengono esclusivamente ai mari di Europa; e che l' Esoce aguglia è un pesce marino dell' Asia nell' Amboina non descritto finora fuorchè da WILLOUGBEY, e dal RUISCHIO, che ne dà la figura. Ecco dunque, che in una sola montagna, ed appena in 50. passi geometrici di estensione, si trovano congregati dei Pesci di regioni fra loro opposte, di acque dolci e salate, e non solamente di quelli dei mari del sud, e dell' est, ma anche dei nostri in compagnia degli americani, e degli orientali.

Un fatto di tanta importanza per isviluppare il mistero delle antiche rivoluzioni si rende ognora più certo nel proseguire l' esame dei bellissimi Ictioliti del di Lei Gabinetto, e nell' estenderlo parimenti alle Collezioni private degli stessi Pesci di *Bolca*, che si conservano nelle nobili Case Rotari, Canossa, Buri, Gazola, e Dionisi: ciò, che mi sono io assunto di fare, com' Ella ben sa, ne' passati mesi colla sola guida di rigorosi confronti, e con quei pochi lumi, che mi ha somministrata la pratica di più anni in simil genere di animali Prodotti. Le specie, che ho potuto finora determinare, oltrepassano il numero di 100., come vedrà tra poco; e molte di queste confesso, che non le avrei conosciute sì facilmente, se prima non mi fossero passate sott' occhio delle insigni raccolte di Pesci esotici, ed europei ne' miei viaggi per la Germania, e buona parte d' Italia, e sopra tutto nella descrizione delle pregievolissime colle-

Digitized by Google

collezioni del Dottore VAN-HOYEN di Olanda, e del Principe CARLO di Lorena attualmente esistenti nel Gabinetto Cesareo della Regia Università di Pavia.

Espongo nel seguente Catalogo il risultato de' miei travaglj, segnando con diverso carattere i nomi di quelle specie, che quantunque dagl' Iconografi riportate in figura non furono ancora per quanto io sappia indicate dai Sistematici nelle loro nomenclature. E per servire allo scopo del mio discorso dividerò i Pesci di *Bolca* in tanti Ordini differenti quanti sono i loro luoghi natali, ed originarj.

CATALOGO

Dei Pesci fossili di Monte *Bolca*.

ORDINE I.

Pesci dei mari d' Europa.

Ophidium barbatum. WILLOUGB. Icth. Tab. G. 7. fig. 6.

Squalus stellaris. LINN. Syst. nat. Edit. 13. pag. 399.

Scomber colias. WILLOUGB. l. c. Tab. M. 1. fig. 1.

—— *scomber*. WILLOUGB. l. c. Tab. M. 3.

—— *pelamis*. SALVIAN. de Aquatil. fig. 98.

—— *thyn-*

—— *thynnus*. ARTED. Icth. Gen. 31. Synon. 49.
Scorpaena porcus. BLOCH. Icth. VI. Tab. 181.
—— *scorpius*. WILLOUGB. l. c. Tab. X. 12.
—— *scrofa*. BLOCH. l. c. Tab. 182.
—— Salviani. WILLOUGB. l. c. Tab. X. 13.
Blennius ocellaris. SALVIAN. l. c. fig. P. 84.
—— *lumpenus*. WILLOUGB. l. c. Tab. H. 1.
Gadus carbonarius. BELLON. de Aquat. Lib. I. pag. 134.
—— *virens*. WILL. l. c. Tab. L. 1. fig. 3.
—— *merlucius*. BELLON. l. c. pag. 123.
Pleuronectes limanda. WILLOUGB. l. c. Tab. F. 4.
Sparus aurata. GRONOV. Mus. 1. n. 90.
—— *chromis*. LINN. l. c. pag. 470.
—— *pagrus*. ARTED. l. c. Gen. 36. Syn. 64.
Trigla cuculus. WILLOUGB. l. c. Tab. 5. 2. fig. 2.
Esox sphyraena. LINN. l. c. pag. 515.
Clupea harengus. GRONOV. l. c. n. 21.
Muraena myrus. ARTED. l. c. Gen. 24. Synon. 40.
Atherina hepsetus. WILLOUGB. l. c. Tab. N. 12. fig. 2.
Lophius piscatorius. SALVIAN. l. c. fig. 47.
Labrus turdus. WILLOUGB. l. c. Tab. X. 2. et X. 3.
Exocetus volitans. WILLOUGB. l. c. Tab. P. 4.

OR-

Digitized by Google

ORDINE II.

Pesci dei Mari dell' Asia.

Chaetodon vespertilio. BLOCH Icth. VI. Tab. 199. fig. 2.
—— bifasciatus. SEBA Mus. 3. Tab. 26. fig. 23.
—— *pinnatus*. SEBA l. c. Tab. 25. fig. 15.
—— niger. SEBA l. c. Tab. 25. fig. 5. a
—— *canescens*. SEBA l. c. Tab. 25. fig. 7.
—— *lineatus*. SEBA l. c. Tab. 25. fig. 1.
—— fuscus. SEBA l. c. Tab. 26. fig. 22.
—— *striatus*. BLOCH l. c. Tab. 205. fig. 1.
—— *macrolepidotus*. SEBA l. c. Tab. 25. fig. 8.
—— *saxatilis*. BLOCH l. c. Tab. 206. fig. 2.
—— canus. SEBA l. c. Tab. 26. fig. 28.
—— *rostratus*. BLOCH l. c. Tab. 204. fig. 1.
—— *fasciatus*. BLOCH l. c. Tab. 195.
—— *cornutus*. SEBA l. c. Tab. 25. fig. 6.
—— *orbis*. BLOCH l. c. Tab. 202. fig. 2.
—— *lanceolatus*. LINN. l. c. pag. 466.
—— *ciliaris*. WILLOUGB. l. c. Tab. o. 3. fig. 1.
—— *aculeatus*. SEBA l. c. Tab. 25. fig. 3.
Fistularia chinensis. VALENT. Ind. 3. fig. 23.
Pegasus natans. BLOCH Icth. IV. Tab. 121. fig. 3. 4.
—— *volans*. LINN. l. c. pag. 418.
Polynemus paradiseus. LINN. l. c. pag. 522.
Zeus ciliaris? BLOCH Icth. VI. Tab. 191.

— tri-

Digitized by Google

—— triurus. *Huic valde adfinis* Zeus faber. LINN.

Tetraodon lagocephalus. SEBA l. c. Tab. 23. fig. 5. 6.

Clupea Thrissa. BROUSSON. Icth. Dec. 1. Tab. 10.

Perca unicolor. SEBA l. c. Tab. 27. fig. 10.

Esox amboinensis. RUYSCH. Amboin. Tab. 14. fig. 2.

Diodon orbicularis. BLOCH Icth. IV. Tab. 127.

—— reticulatus. SEBA l. c. Tab. 23. fig. 3. 4.

Labrus ferrugineus. SEBA l. c. Tab. 31. fig. 5. 6.

Muraena serpens. WILLOUGB. l. c. Tab. G. 10. fig. 1.

Callyonimus indicus. LINN. l. c. pag. 434.

Sparus argenteus. SEBA l. c. Tab. 27. fig. 13.

Scomber salmoneta. RUYSCH. l. c. Tab. 11. fig. 2.

Ciclopterus lumpus. WILLOUGB. l. c. Tab. N. II.

Centriscus scutatus. SEBA l. c. Tab. 34 fig. 5.

Coryphaena caerulea. BLOCH Ict. V. Tab. 176.

Squalus fasciatus. BLOCH IV. Tab. 113.

ORDINE III.

Pesci dei mari dell' Africa.

Sparus dentex. WILLOUGB. l. c. Tab. X. 7. fig. 6.

Chaetodon nigricans. SEBA l. c. Tab. 25. fig. 3.

Ostracion gibbosus. O. turritus. BLOCH. l. c. Tab. 136.

Digitized by Google

ORDINE IV.

Pesci marini dell' America meridionale.

Raja muricata. MARCGR. Brasil. pag. 175.?
Scomber cordyla. WILLOUGB. l. c. Tab. 5. 18. fig. 1.
—— coorza Pisonis. WILL. l. c. Tab. M. 5. fig. 2.
Esox brasiliensis. MARCGR. l. c. pag. 168.
Chaetodon arcuatus. BLOCH VI. Tab. 201. fig. 2.
—— *triostegus*. SEBA l. c. Tab. 25. fig. 4.
—— acarauna. WILL. l. c. Tab. O. 5.
—— fusiformis. An *Ch. rhomboides*? BLOCH l. c. Tab. 209.
—— *curacao*. BLOCH VI. Tab. 212. fig. 1.
Polynemus quinquarius. SEBA l. c. Tab. 27. fig. 2.
—— *plebeius*. BROUSSON. l. c. Tab. 8.
Loricaria plecostomus. MARCGR. l. c. pag. 166.
Silurus bagre. SEBA l. c. Tab. 29. fig. 2.
—— *fasciatus*? SEBA l. c. Tab. 29. fig. 1.
Gobius strigatus. BROUSSON. l. c. Tab. 1.
Mullus gigas. WILLOUGB. l. c. Tab. S. 8.?
Zeus vomer. BLOCH VI. Tab. 193. fig. 2.
Coryphaena hippurus. BLOCH V. Tab. 174.

OR-

Digitized by Google

ORDINE V.

Pesci marini dell' America settentrionale.

Balistes monoceros. CATESBY. Carol. 2. Tab. 19.
Chaetodon chirurgus. BLOCH VI. Tab. 208.
Esox vulpes. CATESB. l. c. Tab. 1. fig. 2.
—— umbla minor. CATESB. l. c. Tab. 1. fig. 1.
Perca punctata. SEBA l. c. Tab. 27. fig. 15.
—— *venenosa*. CATESB. l. c. Tab. 5.
Fistularia tabacaria. WILLOUGB. l. c. Tab. P. 6. fig. 4.
Pleuronectes lineatus. LINN. l. c. pag. 458.
Exocetus evolans. CATESB. l. c. Tab. 8. fig. 1.
Gasterosteus carolinus. LINN. l. c. pag. 490.
Gadus tau. WILLOUGB. l. c. Tab. N. 12. fig. 3.

ORDINE VI.

Pesci di acqua dolce, europei, ed esotici.

Tetraodon ocellatus. Ex Indiis. SEBA l. c. Tab. 23. fig. 7. 8.
Chaetodon glaucus. Ex America. BLOCH l. 1. Tab. 210.
—— *argus*. Ex Indiis. BLOCH l. c. Tab. 204. fig. 1.
Gobius ocellaris. Ex Ins. Otheit. BROUSSON. l. c. Tab. 2.

Clu-

Digitized by Google

Clupea alosa. Ex Europa. WILLOUGB. l. c. Tab. P. 3. fig. 2.

—— *cyprinoides*. Ex Brasilia. BROUSSON. l. c. Tab. 9.

Zeus insidiator. Ex Surate. BLOCH l. c. Tab. 102. fig. 2. 3.

Se dunque nel Monte *Bolca* vi sono sepolti dei Pesci di ogni parte del Globo, tanto marini, che di acqua dolce, come rilevasi dall' esposto Catalogo; non è egli naturale l'immaginarsi, quanto anche leggiamo ne' sacri Codici, che una generale inondazione del nostro Pianeta abbia formato delle acque dei mari e dei fiumi un solo Oceano vorticoso distruggitore di ogni vita, nel quale per l' impeto delle correnti, e pel movimento intestino de' flutti sia nato un miscuglio di terra, e di tutto ciò, che viveva dapprimà, siccome al presente, in mari ed acque non comunicanti fra loro, ed in differenti atmosfere?

Ma non è solamente in *Bolca* che si trovino spoglie di Pesci spettanti a diversi climi, come solo non è il territorio Veronese, che abbia montagne piene di conchiglie, di crostacei, di zoofiti, e di piante di tutti i mari. Vi sono Ictioliti in altre parti della Repubblica di Venezia: a *Tremosine*, a *Schio*, a *Monte viale*, e all' *Altissimo*. Ve ne sono in Dalmazia nell' Isola di *Lesina*, ed a Citera nell' *Arcipelago*. Più oltre avanzandosi sino nell' Asia orientale se ne riscontrano nelle

colli-

Digitized by Google

colline della Città di *Baruth*, e nel monte *Libano*. Pesci impietriti si trovano anche nella Carnia a *Tolmezzo*, nella Romagna al promontorio di *Focara* vicino a Pesaro, ed a *Scapezzano* presso Loreto; nel Regno di Napoli a *Troja*, e nella Sicilia al *Monte della guardia* di Puglia. Volgendosi alle Provincie del Nord, le medesime petrificazioni presentano la *Valle gloronese* negli Svizzeri; i monti minerali di *Mansfeld* e di *Sleben* nella Sassonia; e i contorni di *Oeningen*, e di *Pappenheim* nel circolo della Svezia. Chi sa, in quanti altri luoghi del Continente non osservati finora esistono questi stessi depositi delle antiche rivoluzioni, che diverranno forse il soggetto di futuro scoperte? Io ho avuto occasione più volte presso di Lei, ed altrove, di esaminare gl' Ictioliti di Troja, e del monte Libano, siccome quelli che più di tutti si accostano nella conservazione delle parti caratteristiche ai Pesci di *Bolca*; e mi sono assicurato, che in essi pure ritrovasi lo stesso miscuglio di specie, come nei precedenti. Lascio ai Naturalisti, a quelli cioè che hanno cognizioni metodiche, di maggiormente generalizzare colle loro regolari osservazioni questo secondo fatto, dal quale comprovasi, che il fenomeno rilevato nel monte *Bolca* è comune ad altri monti da questo di gran lunga rimoti: ciò che finisce di dimostrare l' universale terribile inondazione accaduta nel nostro Globo.

Vegga

Digitized by Google

Veggo però nella dotta sua lettera, ch' Ella pende talora ad attribuire ai vulcani estinti l' allontanamento a grandi distanze dei corpi organici dai loro luoghi nativi: e questo parmi anche il parere di alcuni moderni Geologi. Io temo grandemente, che le medaglie antiche depositate dalla Natura sui monti in memoria delle passate rivoluzioni non facciano confondere gli avvenimenti di una data con quelli dell' altra, e non vi sia anche qualche poco di arbitrio nel giudicare vulcaniche certe materie nere e bituminose, che sono state prodotte dallo scomponimento delle sostanze vegetabili ed animali per mezzo dell' acqua *. I vulcani arsero senza dubbio nella maggior parte dei monti in quistione; e ne sono una prova di fatto le lave, i vetri, le pozzolane, e le pomici di questi luoghi, a cui altri aggiungono anche i basalti a grandi colonne, che certo hanno tutto l' aspetto di prodotti vulcanici. Ma l' eruzione di tali meteore non può supporsi che opera posteriore di un lungo soggiorno sui detti monti delle acque del mare, il quale anche ne' luoghi, che inonda presentemente, produce i medesimi effetti. Nella natura, dove nulla si perde, ma tutto non

* Di questa sorte è a cagion d' esempio la pietra fragile e nera dei monti Vicentini impastata di conchiglie marine, la quale sebbene rassembri intieramente vulcanica, è nondimeno a mio parere uno schisto bituminoso, che deve la sua origine all' acqua come tutte le torbe, ed i carboni di terra.

Digitized by Google

fa che cambiare stato col tempo, e maniera d'esistere, i Corpi organizzati col loro discioglimento somministrano le materie oleose, e resinose al Regno dei minerali, e dispongono le terre a divenir combustibili per le loro nuove combinazioni col principio infiammabile elaborato soltanto dalle forze animali, e vegetative. Egli è perciò, che nei fondi del mare, nel di cui seno la giornaliera distruzione degli Esseri organizzati è proporzionata alla grande fecondità de' suoi abitanti, si formano facilmente delle sostanze bituminose, e coll' ajuto dei sali contenuti in quelle acque, nascono dei pirofori, e delle combinazioni sulfuree, che poi danno origine ed alimento ai vulcani accompagnati mai sempre da orribili traballamenti di terra.

I vulcani subacquei generati dal mare furono molti; e di essi tuttora rimangono i monumenti nelle montagne, che ridondano di spoglie marine. Ma non è presumibile, che le loro irruzioni agissero da un Continente all'altro, e gettassero a sì grandi distanze da tutte le parti que' corpi organici, che confusamente ammassati si trovano dentro a lunghissimi strati, i quali e per il miscuglio delle diverse terre, e per la costante regolarità loro hanno tutti gl' indizj di essere deposizioni d' acqua in conseguenza di un' universale vertiginosa procella. La pietra in fatti, che rinchiude i pesci di *Bolca*, se bene si esamini, è un sedimento calcario in forma di schisto, che tiene in mescolanza della terra argillosa, e dei grani di arena silicea,

come

Digitized by Google

come la marna, che depongono le acque dei fiumi nelle loro alluvioni. Stropicciando tal pietra si sente dappertutto un alito epatico, indizio della sostanza oleosa de' pesci in essa trasfusa, nè certamente con altro mezzo, che con quello della precedente loro macerazione. I Pesci poi, sebbene la maggior parte intieri, e mummiati, hanno parecchj subito un principio di scioglimento in alcuni espresso nelle squame sparse ed allontanate dal corpo, in altri nella testa scompaginata, o nella carne divisa dalla spina dorsale, ed in alcuni altri nel semplice rimasuglio del teschio, e della spinale midolla: accidenti, che escludono affatto la momentanea azione del fuoco vulcanico, e quella dimostrano di un limo tenero, e acquoso, che indurato col tempo venne poi a costituire delle solide, e regolari stratificazioni di terra.

Io darò fine per ora alle mie riflessioni, poichè mi lusingo di maggiormente estenderle in altro tempo, se avverrà che si compia il Progetto di pubblicare l' Ictiologia fossile del Veronese, di cui più sopra le ho dato un piccolo saggio nel tesserne un breve Catalogo. Desidero, che i Naturalisti, ed i Viaggiatori inseriscano per l' avvenire nei loro Atti le cognizioni, che mancano intorno alle Classi, ai Generi, ed alle Specie dei Corpi petrificati: ed allora avremo dei dati maggiori per poter ragionare fondatamente sulla Teoria della terra. Sono intanto colla più distinta stima

Di Lei, Sig. Vincenzo Carissimo,

Digitized by Google

SAGGIO

INTORNO ALLE ACQUE MINERALI DI CONTURSI

A S. E.

IL SIGNOR CAVALIERE

D. GAETANO FILANGIERI

REGIO CONSIGLIERE DEL SUPREMO CONSIGLIO DELLE FINANZE ec. ec. ec.

Magna est vis veritatis, quae contra omnium ingenia, calliditatem, solertiam, et contra fictas hominum insidias facile se per se ipsam defendit. Senec. Epist.

IL Egli è gran tempo, Signore, che io cercava occasione di attestarvi con qualche pubblico monumento le perpetue ed indelebili obbligazioni, ed io a Voi professo per l' onore, che con altri Cavalieri vi siete compiaciuto farmi, intervenendo non solo alle dimostrazioni di Chimica, che per me si eseguiscono in casa del Sig. D. Lorenzo FALAGUERRA; ma eziandio ascoltando le mie prelezioni intorno

Digitized by Google

intorno a tal facoltà. Siccome sì fatto onore da me non era mai stato sperato, così inaspettatamente arrivandomi, mi ha ripieno l' animo d' indicibile giubilo, e di confusione; vedendomi da un par vostro onorato, vale a dire da un Cavalier di ampio sapere, ed in tutta Europa per le sublimi dottrine ammirato. Ed in vero la vostra *Scienza della Legislazione* ha trovato altari e culto non che nella sola Italia, che nel breve giro di pochi anni otto edizioni ne fece; ma altresì presso le straniere Nazioni. Oltre a quella di Parigi, quattro altre versioni nell' idioma Francese sonosi intraprese; ed in Germania di già due traduzioni Tedesche ne han pubblicate gli eruditi: correndo voce che due altre nelle rispettive lor lingue facciansi in Polonia, ed in Ispagna. Non ostanti le moltiplici e varie vostre occupazioni, e gli onorifici incarichi del Supremo Consiglio delle Reali Finanze, pur trovate tempo ed agio ad esercitare il vostro raro talento sulle scienze naturali, e massime sulle chimiche. Laonde assicuratomi del vostro buon gusto, mi farò un dovere di manifestarvi alcune osservazioni concernenti le acque minerali di *Contursi* in provincia di Salerno, che ai dì passati quivi per affari di mia professione portatomi, ho avuto campo di fare. Pria però di entrare in materia, vi prego non isdegnar di ascoltare quanto senza passione alcuna vi racconto.

Digitized by Google

II.

Avete dunque a sapere, che l' enunciate acque sin dall' anno scorso sul terminar della primavera, ho io analizzate nel noto *Elaboratorio Chimico* alla Pietà de' Turchini, per deferire al grande impegno, che al Signor FALAGUERRA faceva il Medico BALDINI, cui erano state inviate dal Sig. D. Gennaro ROSAPEPE, distinto e qualificato gentiluomo di Contursi. Il Dottor D. Angiolo MARCELLO garbattissimo galantuomo di Valva in questa Capitale residente pel mestier di sua Avvocheria, si prese la briga di accompagnar le acque indicate insino all' istesso *chimico Laboratorio*, affinchè subito fossero a nome del BALDINI esaminate. Io allora le saggiai alla rinfusa, attesa la premura, che egli avea di veder subito eseguite tali analisi. Sicchè circa la natura di dette acque un brieve, e distinto ragguaglio ne dettai in foglio volante, il quale dal Signor FALAGUERRA fu consegnato insiem col residuo delle acque istesse al prefato BALDINI. Costui profittando delle analisi per me fatte, andò spacciandosi per iscopritore di tai minerali acque, e non contento di ciò, si fe lecito rappresentare al Real Trono una tal pretesa scoverta. Anzi per viemaggiormente segnalarsi presso il Pubblico annunziolla nella Gazzetta Civica Napoletana di quest' anno al num. 20. Ho detto *pretesa scoperta*, dappoichè il Baron Giuseppe ANTONINI nella

sua

Digitized by Google

sua Lucania Illustrata data alla luce nel 1745. scrisse: *Accresciuto così* (il Silaro) *passa sotto il ponte dell' Oliveto, e nel territorio di Contursi entra a ricevere per lo spazio di due miglia dall' una, e dall' altra rivá acque bituminose, e minerali, che sulle di loro sorgenti o in bevanda, o in bagni, o in sole lavande usate, provato rimedio sono a varj mali*, Part. I. Disc. I. p. 183. e 202.

III.

Dopo una cotanto solenne autorità vuo' credere che resti pienamente persuaso il Pubblico imparziale, non doversi attribuire al BALDINI la scoperta delle testè nominate acque. Oltrecchè e dal Cilento, e dalla vicina Basilicata vanno in Contursi a stormo le genti inferme per guarire de' lor malori. Non ci è stata però persona, la quale finora, almen che io sappia, abbia durato la pena di chimicamente esaminarle. Sarebbe desiderabile che esse fossero meglio tenute, e che le strade, le quali alle predette acque conducono, si rendessero dal Governo meno malagevoli, affin di poter chi che sia profittare di tal naturale medicina. Le analisi da me furon fatte ne' principj del corrente mese di Giugno sulle rispettive fonti alla presenza dell' amabile Cavaliere D. Marino MORMILE de' Duchi di Carinari, e de' due Medici di Valva D. Pasquale MARCELLO, D. Iacopo MA-

Digitized by Google

STROBERTI, e di altri. Un sincero sentimento di stima, e di gratitudine ci obbliga a non passar sotto silenzio la graziosa, ed amena compagnia, che in tale esplorazione ci tenne il valente Giureconsulto Signor D. Gennaro ROSAPEPE Agente Generale dello Stato di Contursi.

IV.

Le sorgenti delle acque minerali, di cui sono per esporre a V. E. le analisi, nascono nell' una, e nell' altra riva del fiume *Selo* * tra il ponte dell' Oliveto, e quello di Contursi. Elle possonsi divi-

* Le acque del fiume Selo, non altrimenti che quelle di altri fiumi, sono strabocchevolmente pregne di terra calcaria, che si depone sopra i legni, e le piante, che per avventura cadono in coteste acque, ed in maniera loro si attacca, che paiono quasi impietrite. Di sì fatta proprietà ne fecero menzione gli Antichi, sebbene credettero che in veri sassi gl' indicati corpi si convertissero. STRABONE nel lib. 5 della Geogr. p. 385. parlando del famoso Selo, scrisse: *De Siluri aquis hoc peculiare traditur, planta si quae in aquam eius coniiciatur, eam in saxum mutari, manente colore formaque iisdem.* Plinio il laborioso, ed utile compilatore dell' antica Istoria Naturale lasciò scritto nel *l.* 2. *c.* 103. *n.* 106. *Similiter in Silaro, ultra Surrentum,* (dovrebbesi leggere *ultra Salernum*) *non virgulta modo immersa, verum et folia lapidescunt, alias salubri potu eius aquae.* E finalmente il poeta Silio ITALICO al *l.* 8. *v.* 581. cantò.

Nunc Silarus, quos nutrit aquis, quo gurgite traduns
Duritiem lapidum mersis inolescere ramis.

Digitized by Google

dividere in acque minerali *fredde*, ed in acque *termali*, o sia *calde*; poichè di alcune il calore è minore di quello dell' atmosfera, come sono *l' acqua acetosella* del ponte dell' Oliveto; *l' acqua acetosella* del ponte di Contursi, malamente chiamate acque *vetrioliche*, o *ferrigne*; *l' acqua sulfurea* del fondo di *Petrone*, e del *Mulino*, poco lungi dal ponte di Contursi. Tralle acque poi *termali*, il cui calore è uguale, o pur maggiore di quello dell' atmosfera, debbonsi annoverare l' *acqua dell' Oliveto*, che scaturisce dalle falde del villaggio dello stesso nome; *l' acqua del Bagno* poco lungi dal ponte dell' Oliveto; l' acqua chiamata de' *Bagni di S. Antonio*, che incontrasi per istrada, partendo dal ponte dell' Oliveto verso Contursi; e finalmente l' acqua della *Tufara*, che parimenti per istrada s' incontra, proseguendo il cammino da' *Bagni di S. Antonio* verso Contursi. Oltre alle sopraddette acque minerali, havvene delle altre, le quali non sono che rivoletti di quelle finora enunciate; e per tal ragione ho tralasciato di farne motto.

V.

Nelle acque minerali fredde, e propriamente in quelle, che chiamansi del *Petrone*, e del *Mulino*, alle quali io do il nome di *acidule epatizzate*, i principj, onde vengono impregnate, sono l' *acido aereo*, o sia *aria fissa*, e l' *aria epatica* del

del BERGMANN, o sia *aria fetida sulfurea* dello SCHEELE. Di ciò non può cader dubbio alcuno: imperciocchè coteste acque hanno un sapore acidulo frizzante, niente dissimile da quello, che si scorge nella nostra acqua *sulfurea* di S. Lucia. Il loro odore è di fegato di solfo, il quale odore spargesi da per tutto in notabile distanza. I saggi da me istituiti sopra queste fonti, e che mi hanno indicato i cennati principj, sono i seguenti. Queste acque in un momento rendono latticinosa l'acqua di calcina, e poscia la precipitano in una vera terra calcaria. La tintura turchina di girasole tosto che viene in contatto con tali acque, acquista un bellissimo color rosso. Le medesime acque agitate e scosse in una boccia di cristallo, sviluppano molte bollicine di aria: rinchiuse nelle medesime bocce fan saltellare i lor turaccioli. A ciò si aggiunga che sì fatte acque zampillano, gorgogliano e mormorano nelle sorgenti, e presentano allo spettatore que' medesimi fenomeni, che accompagnar sogliono lo sviluppo dell' aria fissa nelle macchine a tal uopo impiegate per isvilupparla. Non v' ha dubbio alcuno che gl' indicati saggi dimostrino la presenza dell' acido mofetico.

VI.

Digitized by Google

VI.

Che poi simili acque contengan l' *aria epatica*, provasi evidentemeute dall' osservare, che le acque medesime, ed i loro fanghi esalano un odor fetido sulfureo, e dal solfo, che le istesse depongono in tutti i luoghi, pe' quali scorrono. Di più le monete di argento gittate in tai minerali acque perdono il lor colore, e diventano pria di color gialletto, e poscia di colore tendente al nero. Io per maggiormente assicurarmi di tal aria epatica, le ho saggiate con dell' acido nitroso, e con dell' acido marino perfettamente deflogisticati, ed ebbi il piacere di osservare estinto l'odore epatico, ed un precipitato bianchiccio, il quale esposto sopra i carboni roventi si accese, produsse una fiamma azzurra, ed un odor di solfo. Gittai ancora nelle dette acque l'arsenico bianco, e notai che il medesimo diventava giallognolo, e dopo qualche tempo passava in un vero orpimento. Egli è cosa certa, che tutte queste mutazioni, siccome è noto a' Chimici, dimostrano la esistenza dell' aria epatica, la quale secondo i Signori BERGMANN, e SCHEELE è composta da calore, e da solfo ridotto nello stato aereo dal flogisto sovrabbondante, che in una singolar maniera col solfo si combina. Essendo questa, e non altra la composizione dell' aria epatica, non è mica difficile spiegare, perchè la medesima aria si scomponga con l'acido nitroso,

e col

Digitized by Google

e col marino deflogisticato, e coll' aria dell' atmosfera. Imperciocchè il flogisto soprabbondante dell' aria epatica ha maggiore affinità con l' aria respirabile, che col solfo; onde avviene che il flogisto assorbito dall' aria pura precipita il detto solfo. Adunque l' aria epatica delle nostre acque venendo in contatto con quella dell' atmosfera, si scompone, e perde la sua aggregazione aerea, e le molecole del solfo divenute libere, si attaccano a quei corpi, che incontrano. Questa è, a mio giudizio, l' origine delle incrostazioni sulfuree, che si osservano sopra i sassi, sopra i legni, ed in fine sopra i luoghi, ne' quali scorrono queste acque, e quelle dell' *Oliveto*, *de' bagni di S. Antonio* e della *Tufara*, dove le incrostazioni sulfuree sono molto considerabili. Finalmente l' acido nitroso, e 'l marino deflogisticati precipitano le particelle sulfuree, perchè attraggono il flogisto predominante dell' aria epatica, vale a dire agiscono nella stessa maniera dell' aria atmosferica. In oltre nelle accennate acque ho notato, che lo sciroppo di viole acquista una leggiera tinta verdastra; lo che forse dimostra la presenza di qualche sale alcalino, il quale per avventura anche conduce a sciorre una porzion di solfo. Lo stesso vuolsi dire della terra calcaria, che parimente rinviensi nelle acque del *Petrone*, e del *Mulino* (quest' acqua è in tal copia, che basta a far macinare un gran mulino, sotto di cui è fama, che vi sia una mofeta) ridotta nello stato salino dell' acido aereo. VII.

Digitized by Google

VII.

Uno de' fenomeni non men singolare, che interessante da me osservato nell' acque indicate si è, che la soluzion del vetriuolo di marte mescolata con delle medesime acque diventa di color fosco quasi nero. Al contrario poi la soluzion del mercurio nell' acido nitroso acquista un color croceo vivissimo, ed un simil sedimento generasi allorchè il detto miscuglio è stato per qualche tempo in riposo. Si avverta che l' indicato fenomeno manifestasi in quasi tutte le acque, che si chiaman *sulfuree*, *ed acidule*. Finalmente è da notare, che i luoghi, onde esse scorrono, sono tutti incrostati di terra calcaria, e di solfo di color tra il gialletto, e 'l cenericio.

VIII.

L' *acqua acetosella* del ponte di Contursi, e dell' Oliveto è pregna di aria fissa, e di selenite calcaria, siccome provano i saggi poc' anzi esposti. I Medici di Contursi portano opinione, che in queste acque sievi un sal vetriuolico, ed un principio ferrigno. Ma eglino s' ingannano a partito: imperocchè nelle fonti non iscorgesi sedimento *ocraceo*, che, siccome i Chimici sanno, produr si suole dalle acque acidule marziali. E tanto più in tal opinione mi confermo, perchè la tintura spiri-

Digitized by Google

spiritosa di galle non acquistò cambiamento alcuno mescolata colle mentovate acque, e molto meno l'alcali flogisticato cambiossi di colore. Onde uopo è conchiudere che l'acque, di cui parliamo, sieno pure prette acque aereate, o vogliam dire acidule.

IX.

Le acque *termali*, o sien calde, che ho enumerato nel §. IV. contengono poca *aria fissa*, una *terra calcaria* ridotta nello stato salino dell' acido aereo, ed una gran quantità d' aria epatica, e perciò da me si chiamano *acque epatiche*. Il che è dimostrato chiaramente da quegli stessi saggi esposti nel §. VI. e dall' odore *epatico* penetrantissimo, che anche a gran distanza si sente. Ho detto che l' aria fissa sia in poca quantità, perchè non hanno un manifesto sapore acidulo frizzante; ma piuttosto un sapore dolcigno quasi lissiviale. La qual cosa prova la presenza dell' alcali fossile, anche perchè le dette acque danno una tinta di color verdastro allo sciroppo di viole. Ne' sedimenti di queste acque da me ottenuti mercè la evaporazione, ho in fatti scoperto il menzionato alcali. È inutile il ripetere che per la poca aria fissa, che in se contengono, rendon l'acqua di calcina latticinosa, e precipitano una terra calcaria; e che la tintura di girasole in un leggiero color rosso si cambia. Anche in queste acque succe-

Digitized by Google

succede, che le monete d' argento si tingono in nero, e la soluzione di mercurio si cambia in color croceo con un somigliante sedimento. L'acido nitroso, e l' acido marino deflogisticati non solo, precipitano una non piccola quantità di solfo, allorchè nelle nominate acque si affondano; ma anche fan cessare interamente il nauseoso puzzo epatico. L' arsenico bianco parimente si cambia in orpimento, e la soluzione del vetriuolo di marte acquista un color nerissimo, che difficilmente si cancella. Nell'acqua de' *bagni di S. Antonio* poche dosi della suddetta soluzione bastarono a tingere tutta l' acqua in un colore talmente nero, che sembrava un vero inchiostro: colore che la medesima acqua conservò per lo spazio di più giorni, siccome dalle relazioni avute in Valva seppi. Tanto che la gente di quei contorni lagnossi con esso meco per aver io cambiato l' acqua de' lor bagni in inchiostro.

X.

Questi fenomeni si ravvisano altresì nell' acqua termale dell' *Oliveto*, del *Bagno*, e della *Tufara*. Io sospetto che nell'acque della *Tufara*, come anco in quelle di *S. Antonio* sievi qualche principio marziale, perchè le acque predette saggiate coll'alcali flogisticato lo cambiano in un leggierissimo colore azzurro. Io finora non ho avuto tem-

Digitized by Google

tempo bastante per esaminare i sedimenti di lore da me ottenuti con la evaporazione, per assicurarmi dell' esistenza di tal principio. Non è però da passar sotto silenzio, che le acque succennate nelle lor fonti producono un notabile croscio, e gorgogliamento: fenomeno, che non nasce dal calore delle dette acque, perchè il termometro di Fareneith tuffato nell' acqua de' bagni di *S. Antonio* indica il gr. 96., ed in quella della *Tufara* il gr. 84., mentre il calore dell' atmosfera era in circa gr. 76. Per tal ragione io penso, che ciò nasca dallo sviluppo dell' aria fissa, e dell' aria epatica.

XI.

Nella collina, onde scaturisce l' acqua della *Tufara*, sentesi un grandissimo mormorio e gorgoglio, e simil fenomeno osservasi nella vicina collina, che dà origine alle acque de' bagni di *S. Antonio*. Finalmente non debbonsi trascurare due altri fenomeni notati tanto nell' acqua de' bagni di *S. Antonio*, quanto nel piano della *Tufara*. In una delle fonti delle acque di *S. Antonio* osservai una selenite bianchissima, la quale copriva in modo l' acqua, che sembrava esser ella coperta da un tapeto bianchissimo. Una simil selenite cuopre il piano della *Tufara*, (ch' è quasi tutto calcario) il quale a giudizio dell' occhio è di 200. palmi, o in quel torno. In questo piano havvi

tre

Digitized by Google

tre larghissime vasche, l' una dall' altra poco distante, nelle quali l' acqua, che si raccoglie, esala un penetrantissimo odore di fegato di solfo. Le buche, onde l' acqua si fa strada, son tutte incrostate di copioso solfo, e di terra calcaria. Nella origine di quest' acqua osservai un vero allume, e forse il medesimo sale rinviensi nell' istess' acqua della *Tufara*, sebbene in pochissima quantità, perchè non presenta niun sapore stitico ed astringente; ma soltanto dalla soluzion di mercurio acquista un color croceo, e forma un simil precipitato; il quale, siccome è noto in Chimica, suol essere indizio di qualche sale vetriuolico. Un simile allume si è da me rinvenuto nelle vicinanze dell' acqua dell' *Oliveto*, la quale pur anche forma un sedimento croceo colla stessa soluzion di mercurio. A questo carattere però non è da fidar molto, stante che le acque sulfuree, ed acidule producono la medesima mutazione nella soluzione di mercurio (VII.).

XII.

Tutte le divisate acque furono in opportune bocce nella vicina Valva trasportate, in dove per me s' istituiron le convenevoli evaporazioni affin di esaminarne i sedimenti. Con questa occasione non sarà qui fuor di proposito notare, che le acque potabili di questo antico, ed ameno paese situato alle falde di una montagna, sieno molto salutari,

Digitized by Google

perchè pochissima terra calcaria contengono; principalmente quell'acqua, che chiaman *di S. Michele*, la quale non ostante le gran dosi di olio di tartaro versatovi, pur conservossi limpidissima, e non inalbò, nè intorbidò mai. L'aria di Valva è salubre, l'orizzonte è amenissimo, i vini, gli olj, e le frutta sono di sapore dilicatissimo: e però questa Terra a buona equità gareggia co' più bei paesi di Principato Ultra; massime adesso che S. E. il Signor Marchesino di Valva, Cavalier di alti talenti, al quale sono per più conti tenutissimo, ha saputo adornar cotesto suo feudo con delle magnificenze ammirabili.

XIII.

Dalle cose fin quì dette chiaramente comprende V. E. che le principali sostanze, onde le acque minerali di Contursi vengono impregnate, sono l'aria fissa, l'aria epatica, la selenite calcaria, un po' di sale alcali, e forse un principio alluminoso, e marziale. Essendo questi, e non altri i veri lor componenti, io credo, che l'acqua *aerata* o sia *acetosella* del ponte dell'Oliveto, e quella del ponte di Contursi; come altresì l'acqua *acidula epatizzata* del *Petrone*, e del *Mulino*, possano essere di gran giovamento in molti morbi, non solo esternamente, ma anche internamente amministrate: dappoichè oggi non più si dubita da' Medici savj, che l'aria fissa sia antisettica, cor-

Digitized by Google

correttiva, corroborante, e diuretica. Adunque coteste acque debbono non piccolo sollievo recare nella debolezza delle viscere naturali, nello scorbuto, nella salsedine, che chiamano, degli umori, nelle malattie putride, ed in fine nelle piaghe sordide, e di cattiva qualità.

XIV.

Le acque poi termali da me chiamate *epatiche*, perchè predomina l' aria epatica, possonsi adoperare per accrescere l' insensibile perspirazione, per curare taluni morbi della pelle, per emendare l' acrimonia, che talvolta ne' nostri liquidi si genera, e finalmente per incidere la linfa tenace e crassa. Imperocchè non è da dubitare che 'l solfo, e le preparazioni sulfuree di tai proprietà dotate sieno. Sicchè le nostre acque epatiche di gran vantaggio sperimentar si deono nella psora, nella lebbra, nelle impetigini, e massimamente nella cura della rogna, la quale, siccome è a tutti noto, viene originata da taluni piccolissimi bacolini, che pellicelli si chiamano. Possono altresì le medesime acque giovare adoperate in bagno per curare il reumatismo cronico, le artritidi invecchiate, le anchilosi, e le sciatiche nervose, purchè cotesti morbi non sien prodotti da veleno sifilitico, il quale, siccome tutti i più sensati Professori dell' arte medica convengono, non

Digitized by Google

è mica debellato dalle acque termali, ma da' soli rimedj mercuriali. In fine vuolsi attentamente badare, che coteste acque minerali debbansi bere sulle fonti, e quivi ancora in lavanda, o in bagni usarle; perchè l'aria fissa, e l'aria epatica col trasporto delle acque di leggieri si dissipa, ed elleno interamente inutili si renderebbero. Fa d'uopo altresì, che gl'infermi facendo uso di queste naturali medicine, sieno ben regolati nell'esatto, e minuto governo delle sei cose, che i Medici dicono, non naturali, cioè a dire, nell'aria; nel cibo, e nella bevanda; nel moto, e nella quiete; nel sonno, e nella veglia; nelle passioni dell'animo; nell'escrezioni, e ne' *retenti*.

XV.

Sarei troppo lungo e prolisso, se io volessi quì a V. E. narrare le altre esperienze, ed osservazioni da me fatte in simili acque. Spero, quando che sia, proseguir l'argomento con una ragionata Memoria da presentarsi alla nostra Reale Accademia delle Scienze, e delle Belle Lettere, di cui ho l'onore d'essere Accademico pensionario. Intanto prego V. E. degnarsi aggradir la presente lettera in segno di grato animo, e riconoscente, e non creder che io voglia con tal tenuissimo lavoro sdebitarmi de' favori da V. E.

Digitized by Google

E. compartitimi; a piacere ed a gloria tornandomi viverle in ogni tempo obbligato. E facendole profondissima riverenza, con inalterabile stima mi rassegno.

Di V. Ecc.

Divotiss. ed Obbligatiss. Servitore
Saverio MACRÌ.

Digitized by Google

LETTERA

DEL SIGNOR

Dr. CESARE CANEFRI

P. Professore di Chimica nell' Università di Genova

AL SIGNOR

L. BRUGNATELLI

Signore

Ho letta nel settimo volume della vostra istruttiva Biblioteca una Lettera del Sig. TINGRY di Ginevra al Sig. DE LA METHERIE, nella quale propone di sostituire nella rettificazione dell' Etere per gli usi medici, l' alcali volatile fluore diluto con acqua all' alcali fisso vegetabile, che generalmente si adopra, ad oggetto, come si spiega lo stesso Sig. TINGRY, *di separarne l' olio dolce*, e *l' acido sulfureo volatile*. Sebbene però molti esperti chimici, in questi ultimi anni principalmente, siansi occupati nella preparazione dell' Etere, e che per verità i loro lavori abbiano avuto il più felice successo, se riguardiamo la sicurezza, la facilità, e l' economia, che hanno intro-

Digitized by Google

introdotta in questa preparazione; tuttavia dobbiam confessare che ne ignoriamo l' intima natura, come pure quella dell' olio dolce di vetriuolo, che succede all' Etere nella prima distillazione. Egli è perciò che mi faccio un piacere di comunicarvi i risultati di alcuni tentativi da me fatti i quali, se non adempiono l' oggetto, possono almeno servire d' incitamento a qualch' altro di me più abile per ischiarire questo punto di dottrina.

Esperimento primo.

Posi in piccola storta un' oncia d' olio dolce di vetriuolo con due once d' alcool purissimo; distillai la mistura a fuoco di lampada, ed ebbi sette dramme di liquore anodino molto forte e fragrante, da cui con una nuova distillazione ricavai tre dramme d' etere di ottima qualità: il residuo della prima operazione fu una flemma sensibilmente acida.

Esperimento secondo.

Distillai le accennate dosi d' olio dolce, e d' alcool, aggiungendovi mezz' oncia d' olio di tartaro per deliquio, ed ottenni dieci dramme circa di prodotto molto spiritoso, che rettificato, dette sei dramme di ottimo etere: nella prima storta trovai un residuo quasi insipido, che galleg-

Digitized by Google

giava sopra l' olio di tartaro, e nella seconda uno spirito di vino leggiermente etereo.

Esperimento terzo.

Sopra un' oncia d' olio dolce versai mezz' oncia d' olio di tartaro, e passai alla distillazione: ottenni sei dramme d' etere sommamente spiritoso, ed il residuo era diviso entro la storta in due strati, cioè un po' di flemma al di sopra, e l' olio di tartaro al di sotto.

Incoraggito dagli accennati successi, ripetei codesti sperimenti, e vidi sempre i risultati medesimi, sicchè parmi poter con certezza asserire, che l' etere è il solo prodotto, che risulta dalla combinazione dell' alcool coll' acido vetriuolico, il qual etere diluto in molto alcool, e in una piccola porzione d' olio dolce di vetriuolo, costituisce il liquore anodino; e che l' olio dolce di vetriuolo è un etere sopraccarico d' acido, che può cambiarsi a volontà o in liquore anodino, se vi si presenti dell' alcool, il quale colla distillazione sviluppa una porzione della parte eterea dall' acido soprabbondante, oppure si cambia direttamente in etere, neutralizzando l' acido, con cui la parte eterea ha minore affinità. Una sperienza fatta dal Sig. Baumè citata nella bellissima dissertazione sull' etere, e che ho ripetuta io pure conferma la esposta opinione. Distillando dell' etere con nuovo acido vetriuolico, il prodotto che si ottiene non è più

etere,

Digitized by Google

etere, ma olio dolce di vetriuolo; l' etere restando avviluppato dall' eccedente quantità d' acido, che vi si combina. Un tal punto così schiarito ci apre la strada ad intendere altri fenomeni dei quali non avevasi finora ragione adeguata, e primieramente perchè si ricavi maggior quantità d' etere coll' aggiungere dell' alcali fisso, o volatile, secondo il metodo del Sig. TINGRY nella rettificazione del prodotto della prima distillazione, il quale assorbendo l' acido, fa sviluppare una maggior quantità d' etere, che senza ciò sarebbe rimasto nella storta sotto forma d' olio dolce di vetriuolo, o secondariamente intendesi per qual ragione si ottenga maggior quantità di liquore anodino, e di etere, di quella che se n' era ricavata nella prima distillazione, sol che si aggiunga del nuovo alcool sul residuo, prima di cavar l' olio dolce, poichè questo nuovo alcool trova una quantità di etere già formato, che sarebbe passata in forma d' olio dolce.

Vi prego di esaminare queste riflessioni, a favorirmene il vostro giudizio che tanto apprezzo, e sono ec.

Genova 26. Dicembre 1789.

LET.

Digitized by Google

LETTERA

del Sig. CRELL

al Sig. LA METHERIE

sopra un nuovo semimetallo.

Signore

La scoperta più interessante è certamente il nuovo semimetallo che il Sig. KLAPROTH ha scoperto nella *pechblende* ed il *Glimmer* * verde di Sassonia poichè esso si distingue da tutti gli altri; il Sig. KLAPROTH lo ha chiamato *Uranite*. Egli è ancor più difficile a ridursi del magnesio: il suo colore esterno è grigio; internamente piega al bruno chiaro. La sua gravità specifica è di 6,440. Il brillante metallico non è molto considerevole, me-

* Il *pechblende* degli allemanni è una miniera contenente dell'argento e dello zinco mineralizzato dal solfo. Si trova in Ungheria e in Sassonia.

Il *Glimmer* verde è una mica verde che si trova a Handol nella provincia di Iemtland, e a Salberg nel westmanland. Il Sig. Iusti aveva già detto d'aver ottenuto dalla mica gialla una sostanza metallica non malleabile, per conseguenza del genere dei semimetalli, ma queste sperienze non furono continuate (Nota del Sig. LA METHERIE).

Digitized by Google

mediocre è la sua durezza di modo che si può facilmente raschiare o limare. Ridotto in calce e mescolato con un flusso necessario dà sulla porcellana un color aranciato carico. In un' altra lettera ve ne darò un dettaglio più esteso. Il Sig. HERMBSTADT prosiegue i suoi tentativi per iscoprire l'acido dello stagno. Bisogna sciogliere lo stagno nell'acido muriatico puro, e farlo bollire coll' acido nitroso (distillato sulla manganese) finchè non vi siano più vapori rossi Il fluido che allora è limpido si distilla, finchè l'acido nitroso e muriatico siano intieramente scompatsi. La massa bianca che rimane si discioglie in tre parti d' acqua distillata fredda; e questo è l' acido dello stagno. Se si espone questa massa ad un calore d' incandescenza, essa cangiasi in una materia gialla trasparente che ha perduta la sua acidità, e non è più solubile nell' acqua; ma essa riacquista queste due qualità, se si espone all' aria per alcune settimane. Il Sig. KUNSEMÜLLER crede che le nafte abbiano la loro origine dagli acidi flogisticati con una parte di flogisto dello spirito di vino e reso aeriforme; e che essi siano allora assorbiti dall' altra parte dello spirito di vino non alterato. Il Sig. LOWITZ fa congelare l' aceto e distilla quello che rimane fluido sulla polvere di carbone.

Questo fluido si cristallizza a un grado di freddo di 195. gradi di *Delisle*, e questa cristallizzazione è regolare; a 126. gradi ritorna fluido, e riprende la sua solidità nella stessa maniera tosto

che

che sminuisce il calore. Facendo asciugare i cristalli di tutta l' umidità, si ottiene l' acido più puro che in qualunque altra maniera. Egli prova pure che l' acido concentrato di WESTENDORF contiene nulla di eterogeneo, come si era sospettato. Si può avere facilmente un aceto di questa forza anche coll' unire tre parti di *soda acetata*, con otto parti di tartaro vetriuolato, soprassaturato d' acido vetriuolico cristallizzato, e distillato a fuoco dolce. Si può ottenere dalla flemma della distillazione dell' aceto la metà di un *liquor anodinus vegetabilis* col distillarlo in una vescica con un lambicco molto alto. Questo liquor anodino può benissimo servire per fare l' etere vetriuolico mescolandolo (in luogo di alcool di vino) coll' olio di vetriuolo, e con questo liquore anodino si ottiene doppio etere di quello che si aveva coll' *alcool vini*. Il Sig. WESTRUMB sovente ha trovato che abbruciando l' aria deflogisticata (tratta dal manganese) coll' aria infiammabile, l' effetto era lo stesso, che s' egli abbrucciasse nell' aria pura delle scheggie di abete, o di faggio o dei funghi di quercia, oppure mescolasse l' aria pura coll' aria infiammabile (ben lavate) e l' accendesse. Da tutte queste sperienze soprattutto coi funghi di quercia, osservò un vapor rosso nitroso, ed ottenne dell' acqua nitrosa (il che conferma l' esperienza di PRIESTLEY delle arie infiammate la quale è si poco favorevole alla generazione dell' acqua). Secondo il medesimo

Sig.

Digitized by Google

Sig. WESTRUMB si ottiene dell'aceto dagli acidi vegetabili ricchi di flogisto colla semplice distillazione ripetuta, p. e. cogli acidi di cedro, di zucchero, e cogli acidi empireumatici; in questo caso da dove prendono essi l'ossigene?

NO-

Digitized by Google

NOVELLE LETTERARIE

PREMJ D'ACCADEMIE

ELENCO DEGLI ARGOMENTI

Proposti dalla R. Accademia di Mantova pel concorso a' Premj dell' Anno 1790., e delle Sessioni da tenersi nel medesimo Anno.

ARGOMENTI.

PER LE MATEMATICHE.

Se vi sia ora qualche eccesso nell' uso, che suol farsi del Calcolo; quai siano di ciò le cagioni; quai danni ne possan venire; e quali regole v' abbiano per istabilirne i giusti confini.

PER LE FISICHE.

Determinare quali virtù predominino nella Radice di Calaguala col mezzo della Chimica; ma più cogli effetti sperimentati nelle varie malattie; e quali siano i caratteri, che posson guidare a distinguere l' ottima.

L' at-

Digitized by Google

L'argomento segnato coll'asterisco, perchè proposto per la seconda volta, riporterà il premio duplicato di due medaglie di 50 fiorini l'una, e l'altro il solito premio d'una medaglia.

Si avverte, che le Dissertazioni de' Concorrenti ai Premj debbono essere scritte in Idioma Italiano, o Latino, e trasmesse all' infrascritto Segretario avanti il fine di Dicembre 1790., franche di porto, e colla solita cautela di due diversi Motti, o di due Emblemi, uno in principio della Dissertazione, e l'altro in foglio sigillato a parte per maggior libertà de' Concorrenti, e per la necessaria cauzione dell' Accademia.

SESSIONI.

Assegnatasi la distribuzione de' Premj al giorno più comodo ai doveri del Direttorio, ed al Pubblico, si apriranno le Sessioni dell' Accademia delle Scienze, e belle Lettere; e pel mese di Novembre 1789. sarà letta una Dissertazione del Sig. Abate Don Antonio LUDENNA, Pubblico Professore di Matematica nell' Università di Camerino.

Negli altri mesi poi, e ne' giorni da deputarsi di mano in mano, leggeranno nelle solite Sessioni una rispettiva Produzione i seguenti Soggetti: cioè

Il Sig. Canonico Don Serafino VOLTA, pel Dicembre.

Il

Digitized by Google

Il Sig. Don Francesco ALBERTO del S. R I. Conte d' Arco, pel Gennajo.

Il Sig. Conte Giacomo FILIASI, pel Febbrajo.

Il Segretario, pel Marzo.

Il Sig. Ab. Don Antonio PINAZZO, Reggente degli Studj nel R. Ginnasio, per l' Aprile.

Il Sig. Professore Don Pietro Giorgio BIFFIGNANDI, pel Maggio.

Oltre le indicate Sessioni regolari mensuali, si presterà l' Accademia al discreto arbitrio di ciascun Accademico, che volesse produrre qualche altra Dissertazione, o Memoria, o che non potesse in una sola esaurire l' Argomento, che si fosse proposto.

Così pure piacendo ai Signori Accademici stranieri, come ne sono vivamente pregati, di concorrere anch' essi al bene della R. Società col mandare al Segretario qualche dotta loro Produzione, saranno queste recitate nelle Adunanze, come se gli Autori fossero presenti, e registrate negli Atti.

Gli Autori delle Dissertazioni mensuali dovranno, prima d' uscire dalle Sessioni, consegnarle al suddetto.

Que' Signori Accademici, che sono tuttora debitori de' Ragionamenti recitati negli Anni scorsi, sono pregati di non differirne ulteriormente la consegna, affinchè non restino gli Atti imperfetti.

Si.

Digitized by Google

Similmente cominceranno verso il fine di Novembre le private unioni Accademiche della sera, e si terranno coll' ordine, e modo prescritti nelle particolari Regole de' diversi Corpi, e giusta il qui specificato turno: cioè

Il Lunedì la conferenza della Colonia Agraria, per due ore della sera.

Il Martedì quella della Colonia Medico-Chirurgica, due volte al mese, nelle stesse ore.

Il Venerdì le private esercitazioni della Filarmonica, per tre ore della sera (per le pubbliche da farsi nel Teatro Scientifico si darà di mano in mano l' Avviso a parte).

Il Sabato le conferenze Scientifiche, e di belle Lettere, per due ore della sera, cominciando dall' Ave Maria.

La Domenica quelle della Colonia delle Arti, e Mestieri, ma nelle ore del dopo pranzo.

I varj esercizj poi della R. Accademia delle belle Arti, che sono cominciati sin dal principio di Novembre, si continueranno per tutto l' Anno, a riserva de' giorni di vacanza secondo le sue particolari Costituzioni, e consuetudini: onde saranno sempre aperte le Scuole di Disegno, e Pittura, col comodo ancora del Modello per copiare il nudo, degli Elementi di Geometria, dell' Architettura Civile, e della Prospettiva; e degli Ornati per le diverse professioni.

Digitized by Google

Parimente la Scuola gratuita di Musica sì vocale, che istrumentale, subordinata alla Colonia Filarmonica, proseguirà i suoi esercizj secondo il prescritto nell' Avviso de' 18. Agosto 1777.

Matteo Borsa Segretario perpetuo.

QUESITI

Proposti dall' Accademia Reale delle Scienze, Iscrizioni, e Belle lettere di Tolosa per i premj degli anni 1790, 1791, *e* 1792.

L' accademia aveva proposto per quesito di premio ordinario di 500. lire che doveva essere distribuito in quest' anno, *di determinare la cagione e la natura del vento prodotto dalle cadute d' acqua principalmente nelle trombe delle fucine alla Catalana, e di assegnare i rapporti e le differenze di questo vento con quello che è prodotto dall' eolipila.* Fra le Memorie mandate al concorso, nissuna ha soddisfatto intieramente le sue mire. Quella che ha per epigrafe *Causas rerum naturalium non plures, ec.* senza soddisfare lo scopo proposto, ha meritato in particolare i suoi elogi pel metodo che vi regna, l' estensione delle cognizioni, e la sagacità ch' egli suppone. Pure l' Accademia sempremai convinta dell' importanza della quistione proposta, l' annunzia di nuovo

per

Digitized by Google

per soggetto di premio del 1792, che sarà di 1000 lire. Essa desidera che le soluzioni che le si presenteranno, siano fondate sopra esperimenti diretti, e che gli Autori abbiano per iscopo principale la teoria delle trombe o mantici d' acqua, come quelli che s' impiegano nelle fucine de' Pirenei.

Il quesito proposto per la seconda volta nel 1784. per premio doppio del 1787. era *di assegnare gli effetti dell' aria e dei fluidi aeriformi introdotti o prodotti nel corpo umano, relativamente all' economia animale*; ma le Memorie che furono presentate nel 1784., e nel 1787. non avendo soddisfatto che una parte delle mire dell' Accademia, essa ha creduto di dover lasciare questo soggetto, e di proporre il seguente pel premio del 1790 che sarà di 500 lire: *Determinare gli effetti dell' acido fosforico nell' economia animale.*

L' Accademia aveva proposto nel medesimo anno 1784. per premio del 1787. 1.° *d' indicare ne' contorni di Tolosa e nell' estensione di due o tre leghe all' intorno, una terra atta a fabbricare della terraglia leggiere e poco dispendiosa, che resistesse al fuoco, e che potesse servire ai diversi bisogni della cucina e famiglia, e alle operazioni dell' Orefice e della Chimica.*

2. *Di proporre una vernice semplice per coprire la terraglia destinata agli usi domestici senza pericolo della salute.*

Digitized by Google

Le Memorie ch' ella ha ricevute nel 1787., non avendo presentato nulla di soddisfacente sopra queste due quistioni, l' Accademia si determinò a proporle di nuovo pel premio del 1790., che sarà di 100. doppie, con questa differenza ch' essa credette di estendere a *dieci leghe dei contorni di Tolosa* lo spazio circoscritto nell' antico programma, *a due o tre leghe solamente*.

L' inferiorità de' vasellami che si fanno a Tolosa, e gli attacchi lenti, sordi, poco apparenti, ma altrettanto più pericolosi, coi quali la vernice di piombo che li copre affetta l'animale economia, hanno determinato l'Accademia ad occuparsi sopra un oggetto cotanto importante.

Gli Autori che si occuperanno sopra questo oggetto, aggiungeranno alla loro Memoria degli utensilj, o solamente dei campioni de' vasellami fatti colla terra ch' essi indicheranno. Alcuni di questi campioni saranno ricoperti colla vernice proposta, e gli altri senza coperta, soltanto biscotti, ed atti a servire di crogiuoli. L' Accademia sottometterà questi campioni alle prove necessarie per confermare ch' essi adempiono le condizioni del Programma.

L' Accademia avendo proposto nel 1782. per soggetto di premio *di esporre le principali rivoluzioni che il commercio di Tolosa ha sofferto, e i mezzi di animarlo, estenderlo, e distruggere gli ostacoli tanto morali che fisici se ve n' hanno, che s' oppongano alla sua attività ed a' suoi pro-*

gres-

Digitized by Google

gressi, e non avendo trovato nelle Memorie che le furono presentate nel 1785. nulla che fosse degno della sua attenzione, ella si determinò a proporlo ancora pel 1788. Gli Autori delle Memorie che le furono presentate quest'anno sembrando che avessero fatte delle ricerche più utili sui mezzi di rianimare il commercio, e di schiarirne la storia, essa propose ancora il medesimo soggetto per premio triplice del 1791. che sarà di 1500. lire.

Sono invitati i Letterati a lavorare sopra i quesiti proposti. Le Memorie dell'Accademia sono escluse dalla pretensione di premio eccetto degli Associati Stranieri.

Quelli che comporranno sono pregati di scrivere in Francese o in Latino, e di rimettere una copia della loro opera, facile a leggersi, massime quando vi sono calcoli algebraici.

Gli Autori scriveranno in fondo della loro opera una sentenza o motto; e vi aggiungeranno un viglietto separato e suggellato che contenga la medesima sentenza o motto, col loro nome, qualità, e indirizzo.

Essi indirizzeranno il tutto al Sig. CASTILHON Avvocato, *Segretario perpetuo* dell'Accademia, ovvero glielo faranno trasmettere da qualche abitante di Tolosa. In quest'ultimo caso, egli ne darà la ricevuta sulla quale vi sarà scritta la sentenza dell'opera col suo numero conforme l'ordine col quale essa sarà stata accettata.

I pachi indirizzati al Segretario deggiono esse-

Digitized by Google

re franchi di porto. Non si riceveranno le opere se non all' ultimo giorno di Gennajo degli anni, pei premj de' quali saranno state composte. Questo termine è di rigore.

L' Accademia proclamerà, nella sua pubblica Assemblea dei 25. Agosto di ciascun anno, la parte ch' essa avrà coronato.

Se l' opera che avrà riportato il premio, sarà stata trasmessa al Segretario a dirittura, il Tesoriere dell' Accademia non consegnerà il premio se non all' Autore stesso che si farà conoscere, o ad un suo Procuratore.

Se vi è ricevuta del Segretario, il premio si presenterà a quegli che la presenterà.

L' Accademia che non prescrive verun sistema, dichiara anche che non intende di adottare i principj delle opere ch' essa corona.

Premj proposti ai 25. Agosto 1789. dalla Società Reale delle Scienze ed arti di Metz pel concorso del 1790.

La Società Reale aveva proposto nel 1787. pel concorso di quest' anno il seguente quesito.

L' Assemblea Nazionale dei Vescovadi comprendendo diversi contorni riuniti in differenti epoche, si dimanda se essi hanno dei differenti interessi relativamente alle manifatture e al commer-

Digitized by Google

mercio, e se hannovi mezzi di conciliare questi interessi?

Non avendo ricevuto veruna Memoria su di questa quistione, ella si è determinata a ritirarla dal concorso, ed a proporre per quella dell'anno prossimo 1790. il seguente quesito.

Quai sono i mezzi d'assicurare la sussistenza del popolo di modo che evitando gl'inconvenienti della carestia non pregiudichi l'Agricoltura?

Finalmente la Società Reale ricorda, che l'anno scorso aveva proposto per quesito di premio del 1790. la seguente quistione.

Quai sono i mezzi conciliabili colla legislazione Francese di animare ed estendere il Patriotismo nel terzo stato?

Il premio per ciascun de' quesiti proposti sarà di una medaglia d'oro del valore di 400. lire che si distribuirà nel giorno di S. Luigi ai 25. Agosto.

Chiunque, fuor solo dei Membri residenti della Società Reale, sarà ricevuto al concorso dei premj.

Gli Autori porranno il loro nome in un viglietto suggellato, attaccato alla Memoria che trasmetteranno, e su questo viglietto vi sarà scritto la sentenza o motto che avranno posto alla testa della loro opera. Procureranno di non farsi conoscere in verun modo, altrimenti le loro Memorie non saranno ammesse al concorso. Le Memorie potranno essere scritte in Francese o in Latino e

Digitized by Google

saranno indirizzate franche di porto al Sig. PAYEN Segretario perpetuo innanzi il giorno primo di Luglio di ciascuno degli anni pei quali sono proposti i quesiti.

Premj distribuiti e proposti dalla Società Reale d' Agricoltura di Laone nella sua Assemblea pubblica dei 5. Settembre 1789.

La Società aveva proposto l' anno scorso per quesito di premio di 300. lire che accorderà in quest' anno, le tre seguenti quistioni:

1. *Che regola si deve tenere nella potatura delle viti, alla qualità del legno che in inverno potrebbe essersi gelato, e alla natura del terreno; e se vi sia forse una maniera particolare di tagliare i ceppi scavati?*

2. *In qual modo si deggiono propagare le viti, a qual profondità si devono sotterrare le propagini; qual regola devesi seguire per cavare la vite, quando si è gelata in primavera?*

3. *In qual terreno convien fare l' innesto delle viti, come, e in qual tempo convien fare questa operazione; in generale se faccia essa nocumento alla qualità del vino?*

Fra le Memorie ricevute dalla Società, due ve n' erano che non furono ammesse al concorso, perchè erano segnate, e una delle due pervenne due mesi dopo l' epoca fissata all' ammissione delle Me-

Digitized by Google

Memorie. Quella che parve essere alle altre Memorie molto superiore, è segnata n.° 4. ed ha per motto questi versi di VIRGILIO.

Primus humum fodito, primus devecta cremato
Sarmenta . . . . . Georg.

All' apertura del viglietto che accompagnava questa Memoria la Società si avvide che ella aveva una seconda corona da decretare per l' Autore della Memoria il quale erasi già meritato il suo voto l' anno scorso; la Società adunque annunzia presentemente con doppio piacere, che l' Autore della Memoria coronata è il Sig. BEFFROY Officiale al Battaglione della Guarnigione d' Orleans, di diverse Società d' Agricoltura, abitante a Chévrigny vicino a Laone. L' Autore approfitta con esito del vantaggio che ha di abitare il paese pel quale egli scrive; oltre questo vantaggio egli ha le qualità d' un Agricoltore istrutto, e di Scrittore chiaro e metodico. La Società desidera di render pubblica colle stampe questa Memoria non meno che quella stata coronata l' anno scorso.

La Memoria che si meritò l' *Accessit* al giudizio della Società, è segnata n.° 3., ed ha per motto

. . . . . *apertos*
Baccus amat colles.

il cui Autore è il Sig. PORTIER Prete, Cantore di S. Pietro a Bone in Borgogna. Questa Memoria contiene un' osservazione preziosa sulla potatura delle viti, il cui oggetto è di dare ai coltivatori

una

Digitized by Google

una regola sicura di potare, qualunque sia la specie di vite e la natura del terreno.

La Società ha ritenuto che sarà fatta un' onorata menzione della Memoria n.° 2. che ha per motto

Si l' etat donne a l' Agricolture
Elle le lui rendra avec usure

L' Autore di questa Memoria è il Sig. CHEVALIER, Coltivatore in Argentevil, e Deputato all' Assemblea Nazionale: egli è quell' istesso che l' anno scorso ebbe l' *accessit* al premio. Vi si trovano in questa Memoria dei precetti eccellenti; ma essa contiene, come la più parte delle altre ammesse al concorso, delle pratiche che non si possono applicare ai vignajuoli del paese dei Laonesi: pure la Società ha annunziato che sarebbe suo desiderio che le quistioni relative alle viti fossero trattate sotto questo punto di vista. Un tale motivo le sembrava bastante per eccitare l' emulazione degli Agricoltori Laonesi, ed impegnarli a concorrere a dei premj destinati principalmente alla loro utilità e al vantaggio della provincia.

La Società, fedele all' adempimento del suo piano progettato nel suo programma del 1787., propone per questo quesito di premio di 300. lire ch' essa distribuirà nella sessione pubblica che si terrà nel mese di Settembre 1790., le seguenti quistioni relative alla terza divisione di quel programma.

Digitized by Google

1. *Quanti lavori si devono fare alle viti dal tempo che si avvignano fino alla raccolta?*

2. *Quai sono i tempi più propizj a questi lavori?*

3. *Il timore dei geli di primavera non ci dovrebbe indurre a ritardare la legatura delle viti?*

4. *Qual è il tempo e la miglior maniera di spampinare, e potare le viti, per evitare l' intristir dell' uva che potrebbe essere una conseseguenza di questi lavori fatti fuor di proposito?*

La Società desidera che la sóluzione di tutte queste quistioni sia applicabile alle vigne del Laonese in particolare; perchè lo scopo ch' essa ha in mira col proporre queste quistioni, è di procurare il bene e il vantaggio del paese nel cui centro essa è stabilita.

I Letterati e gli Agricoltori sono invitati a concorrere a questo premio, anche gli Associati che non abitano a Laone. Sono esclusi soltanto i Membri, e gli Associati residenti.

Le Memorie saranno scritte in modo da potersi leggere in Francese o in Latino, e trasmesse innanzi il primo di Giugno di ciascuno degli anni indicati ne' programmi. Questo termine è di rigore.

Gli Autori non metteranno il loro nome alle Memorie, ma soltanto una sentenza o motto. Attaccheranno alla loro Memoria un viglietto se-

Digitized by Google

segnato e suggellato da essi, il quale conterrà col medesimo motto il loro nome, qualità, e indirizzo. Questo viglietto non sarà aperto senza il consentimento dell' Autore, se non in caso in cui la Memoria avesse riportato il premio, o meritato l' *accessit*, o un' onorata menzione.

Le opere destinate pel concorso s' indirizzeranno a Laone *franche di porto* al Segretario perpetuo della Società. Nel caso in cui gli Autori preferissero di far rimettere direttamente le loro opere fra le mani del Segretario perpetuo della Società, questo ne darà la sua ricevuta ove saranno notate le sentenze dell' opera, il suo numero secondo l' ordine o il tempo nel quale sarà stata accettata.

Se vi è ricevuta di Segretario per la Memoria che avrà riportato il premio, il Tesoriere della Società consegnerà la somma del premio a quello che gli porterà la ricevuta; su di ciò non vi saranno altre formalità.

Se non v' è ricevuta di Segretario, il Tesoriere non consegnerà il premio che all' autore stesso che si farà conoscere, o ad un suo Procuratore.

Ses-

Digitized by Google

Sessione pubblica tenuta dalla Società Reale d' Agricoltura di Laone ai 5. Settembre 1790.

Il Sig. Abb. GODART Direttore ha aperto la sessione con un discorso nel quale ha dato notizia dei lavori della Società nel corso di quest' anno.

Il Sig. DE BRY figlio, *Associato*, ha letto un discorso sopra gli avvantaggi dell' Agricoltura, ed il parallelo de' costumi agricoli con quelli degli Abitatori della Città.

Il Sig. COTTE *Segretario perpetuo* ha pubblicato il premio decretato dalla Società, e poscia ne ha fatto il rapporto di tutte le Memorie che sono concorse per questo premio.

Il Sig. Abb. MARTIN, *Professore aggiunto di Botanica*, ha letto una Memoria sopra la topografia dei Contorni di Monte Corneto.

Il Sig. COTTE ha letto il rapporto delle risposte fatte alle quistioni proposte dalla Società, sopra gli effetti del freddo rigoroso dello scorso inverno rispetto ai vegetabili e agli animali.

Il Sig. *Segretario perpetuo* terminò la sessione coll' annunziare il quesito di premio proposto al concorso per l' anno prossimo.

No-

Digitized by Google

Notizie di Libri.

A Dissertation on the ec. Dissertazione sull' influsso che hanno le passioni nelle malattie del corpo del Sig. FOLCONER 1788. Londra presso Dilly.

An Essay on the ec. Saggio sulla natura ed origine della contagione delle febbri dei Sig. ALDERSON M. D. 1788.

Neve Untersuchung ec. Nuovi esperimenti sul magnetismo animale del Sig. E. GMELIN 1789. pag. 694.

Methodus formulas medicas conscribendi, stampato per uso di Lezioni accademiche dal Sig. F. C. PICHLER M. D. Seconda edizione accresciuta e ricorretta 1789.

Dissertatio chemica inauguralis inquirens in acidulam thurenensem. Questa dissertazione fu pubblicata in occasione della laurea del Sig. VANNOWSCHI 1788. Konigsberga *Me-*

Digitized by Google

Medicinisch praktische Bibliotek für ec. Biblioteca medico-pratica per i Medici e Chirurghi dei Sigg. D. Carlo Giorgio Teodoro KORTUM, e D. Giuseppe SCHAFFER. Prima parte 1789. tre quaderni.

Dissertatio Medica de principio plantarum odoro 1788. L'A. di quest' opuscolo il Sig. MICHALOWSCKY mostra che la materia dell' odore, o il così detto spirito rettore delle piante è una sostanza finissima e sottilissima, e che supera tutti gli altri corpi eccetto la luce per la sua penetrabilità e finezza. Egli crede che questa sostanza non solo sia la cagione degli odori nelle piante, ma sovente ancora del loro sapore, che abbia una grande affinità collo spirito di vino; cogli olj eterei, e con diverse altre sostanze infiammabili ec. Che anch' essa sia infiammabile, e per conseguenza meriti un luogo tra le sostanze flogistiche ec.

Storia della malattia del Pittore Sig. Giovanni DAVID *scritta dal Sig. Cesare* CANEFRI *Dott. in Medicina, Professore di Storia Naturale e Chimica nell' Università di Genova.*

È questa l' esatta storia di una malattia scritta dal Sig. Prof. CANEFRI per giustificare la sua condotta nel

Digitized by Google

metodo di cura da esso lui tenuta nel menzionato Pittore che altri medici han tentato di mostrare mal diretto.

Trattato delle principali e più frequenti malattie esterne ed interne ad uso degli iniziati in medicina dei Chirurgo-Medici e dei praticanti che suppliscono in mancanza dei medici graduati, siccome ancora per le persone illuminate le quali per motivi di bontà esercitano la Medicina nelle campagne, o che poco a portata di avere i soccorsi dell' arte, sono obbligati di essere i Medici di se medesimi e di medicare i loro vicini, di Gianfederico DE HERRENSCHWAND *Socio di varie Accademie ec. ec.* Opera tradotta dal Francese con note ed aggiunta di nuovi articoli. Tomo secondo. In Milano 1789.

Questo secondo volume contiene i seguenti articoli: 1. Delle piaghe: 2. Malattie della testa 3. Malattie degli occhi: 4. Malattie del naso: 5. Malattie della bocca: 6. Malattie delle orecchie: 7. Malattie del petto: 8. Malattie del cuore: 9. Malattie dello stomaco: 10. Mali urinarj: 11. Delle malattie più frequenti dei bambini: 12. Malattie del sesso. 13. Malattie delle donne gravide: 14. Malattie veneree: 15. Onanismo, ed Errori analoghi al sesso: 16. Il dottissimo Tradutore Sig. Dott. GHERARDINI vi ha aggiunto il seguente articolo. Impoten-

za,

Digitized by Google

za, polluzione notturna, priapismo e sterilità? 17. Dei regolamenti, 18. Ricettario.

La maggior parte di questi articoli sono corredati di note eruditissime del prelodato Ill. Sig. GHERARDINI, le quali accrescono di molto il pregio dell' opera per se stessa accreditata.

Dissertatio Inauguralis medica de belladona eiusque usu in vesania. Del Sig. G. F. LUDWIG 1789.

Plantae selectae et rariores. Fasc. 2. A. F. HAPPE.

Questo secondo fascicolo contiene sei tavole colorate cioè la *Martynia annua*, la *Vinea rosea*, la *Nolana prostata*, il *sempervivum arachnoideum*, il *cactus flagelliformis*, il *Mesembryanthemum unçinatum*. Queste piante sono dipinte dietro natura con colori vivacissimi.

De l' Application ec. Intorno l' applicazione dell' elettricità alla Fisiça e alla Medicina del Sig. PAETSUAN TROSTWYK e CRAYENHOF 4.° 1789. Parigi.

Delle Opere de' Medici, e de' Cerusici che

Digitized by Google

nacquero o fiorirono prima del secolo XVI. negli stati della R. Casa di Savoja: Altri Monumenti raccolti da Vincenzo MALACARNE *Saluzzese*. Torino 1789. 4.° Nella Stamperia Reale. Dedicata all' Ill. BRAMBILLA.

È questa la terza parte dell' opera sotto il titolo di *Monumenti* ec. stata pubblicata agli anni addietro dal medesimo Autore che contiene oltre al nome dei Medici Cerusici di que' tempi, e quello de' Filosofi anche gli estratti delle opere loro manoscritte o pubblicatesi poi colle stampe, dell' origine delle quali in Piemonte e degli Stampatori più illustri Piemontesi si dà un' ampia notizia. Questa terza parte di 164. pagine si estende soltanto fino all' anno decimo del Regno di Amedeo VIII. cioè al 1400. dell' era volgare.

Annales de Chymie ec. Annali chimici ossia Raccolta di Memorie appartenenti alla chimica e alle arti da essa dipendenti dei Sigg. di MORVEAU, LAVOISIER, MONGE, BERTHOLLET, de FOURCROY, il Baron de DIETRICH, HASSENFRATZ e ADET tomo terzo Parigi 1790.

Questo volume contiene. 1. Un' esposizione della teoria intorno la struttura dei cristalli del Sig. Abb. HAUY. 2. Saggio sopra un sale cavato dal sugo della ciriegia, tradotto dallo svedese del Sig. HIELM. 3. Rapporto fatto all' Accademia Reale delle Scienze ai 10. Giugno 1789. dai Sigg. BERTHOLLET e de DIETRICH. 4. Estratto delle spe-

Digitized by Google

sperienze del Sig. INGEN-HOUSZ sui vegetabili ec. 5. Considerazioni sopra le esperienze del Sig. PRIESTLEY relative alla composizione dell' acqua e sopra un nuovo articolo del nuovo dizionario di Chimica del Sig. KEIR; del Sig. BERTHOLLET. 6. Estratto delle osservazioni dei Signori ADOLPH, MODEER, e KLAPROTH sopra la sulfura di Molibdena; del Sig. Baron di DIETRICH. 7. Osservazione sopra un cangiamento singolare operato in un fegato umano dalla putrefazione, del Sig. de FOURCROY. 8. Memoria sopra alcuni fenomeni della visione del Sig. MONGE. 9. Osservazioni generali sopra il calorico e i suoi differenti effetti, e riflessioni sopra la teoria dei Sigg. BLACH, CRAWFORD, LAVOISIER, e DE LA PLACE sul calore animale, e sopra quello che si sviluppa nella combustione; con un epilogo di tutto ciò che è stato fatto e scritto finora su questo soggetto, del Sig. SEQUIN. 10. Esame chimico della sostanza fogliata e cristallizzata contenuta nei calcoli biliari, e della natura delle concrezioni cistiche del Sig. de FOURCROY che noi pure colla seguente Memoria riprodurremo nel prossimo volume per comodo di chi non ha quest' opera. 11. Memoria sopra l' esistenza della materia albuminosa nei vegetabili del Sig. FOURCROY. 12. Osservazioni del Sig. HASSENFRATZ relative ad una Memoria del Sig. BERLINGHIERI. 13. Estratto del terzo volume delle nuove esperienze del Sig. INGEN-HOUSZ, del Sig. HASSENFRATZ. 14. Continuazione degli

Digitized by Google

estratti del secondo volume degli annali chimici del Sig. CRELL ; del Sig. Barone di DIETRICH .

Memoires de la Societé ec. Memorie della Società Letteraria di GRENOBLE. Parte prima, e seconda in due volumi. GRENOBLE 1787, 1788.

Etat des prisons ec. Stato delle prigioni degli Spedali, e delle case di correzioni del Sig. G. HOWARD tradotto dall' Inglese tom. 1. 2. Parigi 1788.

Metrologie ec. Metrologia ossia tavole per intendere i pesi e misure degli antichi e principalmente per determinare il valore delle monete greche e romane dietro il loro rapporto coi pesi, misure e l'attuale numerario della Francia del Sig. ROMÉ DE L' ISLE prezzo in brochura 18. lire di Francia. Parigi 1789.

PRO-

Digitized by Google

PROSPETTO

D' UNA NUOVA OPERA PERIODICA

INTITOLATA

BIBLIOTECA

DELLA PIU' RECENTE LETTERATURA MEDICO-CHIRURGICA

AD USO

DE' CHIRURGHI DELLE ARMATE DI S. M. I. R. A.

Tradotta letteralmente dal Tedesco, e fornita di molte interessanti aggiunte

DA

TOMMASO VOLPI

LETTORE DI CHIRURGIA, E CHIRURGO ORDINARIO NELLO SPEDAL MAGGIORE DI PAVIA.

Tra le tante opere periodiche, che inondano l' Europa, e l' Italia, niuna ve n' ha, a parer mio, che più meriti l' attenzione sì dei Medici, che de' Chirurghi Italiani quanto la *Biblioteca della più recente Letteratura Medico-Chirurgica*, di cui ora presento la traduzione.

Vano

Digitized by Google

Vano per me sarebbe il tentare di tesser l' encomio di una sì interessante opera periodica; posciachè oltre il conoscermi a ciò insufficiente, il merito degli a me ben noti di lei Ill. Compilatori è superiore a qualunque elogio.

Quantunque sia essa destinata unicamente pe' Chirurghi dell' Armata di S. M. I. R. A., mi sembra ciò non pertanto, che gli stessi motivi, che indussero i di lei Cel. Compilatori a farne un presente ad un sì rispettabile Corpo, possano aver facilmente luogo eziandio tra noi; perchè per più titoli anche noi mancanti, e digiuni restiamo per moltissimo tempo di non poche interessanti scoperte, e produzioni, che pubblicate vengono nelle varie parti d' Europa, anzi, oso dire, nell' Italia istessa.

E perchè fin da questo istante possa ognuno formarsi una qualche idea di questo lavoro, convien dire, che questa Biblioteca dà un ragguaglio ben circostanziato delle più utili, e curiose opere recenti sì Latine, che Tedesche, Italiane, Francesi, ed Inglesi di Anatomia, e di Fisiologia, di Botanica, di Medicina, e di Chirurgia, di Ostetricia, di Chirurgia Legale ec.

Gli estratti poi non sono già una semplice enumerazione delle cose trattate nel libro, od un indice soltanto dei capitoli nel medesimo contenuti; essendosi i Compilatori data tutta la premura immaginabile di esaurire nei termini al possibile più ristretti tutti i pensamenti degli Autori, affin-

Digitized by Google

affinchè possano i Lettori formarsi un'idea chiara, e precisa dell'opere, come se essi medesimi le leggessero per esteso. Eglino altronde parlano sempre con molto rispetto dell'Autore, del cui libro danno l'estratto: non si astengono però di avventurare di tempo in tempo sopra i varj articoli, che prendono ad esaminare, il loro sentimento; ma sempre colla massima moderazione, e senza tribunalmente dammatizzare.

Io mi farò poi un dovere di non dipartirmi, il più che potrò, dall'originale; non mancherò però di fare quelle modificazioni, che stimerò opportune; e di fornirne la traduzione d'aggiunte assai interessanti affine di rendere quest'opera periodica vieppiù utile ai Sigg. Medici, e Chirurghi Italiani.

Que' Signori Medici, e Chirurghi ec., che vorranno far inserire in questa Biblioteca qualche interessante produzione, e così contribuire alla perfezione di quest'opera, potranno a me addirizzarla franca di porto.

Questa Biblioteca sarà divisa in quattro parti, delle quali se ne darà una al Pubblico ogni tre mesi, e per lo più corredata di qualche tavola ben'incisa in rame, quando sia essa necessaria per render sempre più intelligibile la descrizione di qualche raro pezzo Patologico, o di qualche vantaggioso stromento Chirurgico di nuova data. Ogni parte legata in cartoncino non conterrà meno di

Digitized by Google

12. fogli di stampa eseguita con diligenza in ottavo.

Il prezzo di cadauna parte resta fissato a soldi 30. di Milano da pagarsi nell' atto della consegna, che comincierà immancabilmente dentro il venturo Maggio, a condizione però d' obbligarsi per l' anno intiero, e che alla consegna della prima parte se ne paghino due. Quelli poi, che non vorranno associarsi, pagheranno lire due di Milano per cadauna parte; ben inteso, che le picciole spese di porto, e di dazio saranno a solo carico di que', che vorranno procurarsi quest' opera.

Le Associazioni si riceveranno in Pavia dal Sig. Pietro Galeazzi, e da molti altri Librai nelle Città forestiere.

Digitized by Google

INDICE

DELLE MEMORIE

contenute ne' dodici volumi,

DISTRIBUITO SECONDO LE MATERIE

FISICA

Difesa dell' igrometro a capello del Sig. O. B. di SAUSSURE . . . . . T. I. p. 1

Memoria sopra l' effetto dell' aria infiammabile sui corpi organizzati del Sig. SAGE. T. I. p. 45

Lettere del Sig. D. Alessandro VOLTA *Membro di diverse accademie e P. Professore di Fisica sperimentale nella R. I. Università di Pavia dirette al Sig.* LICTHENBERG *sulla meteorologia elettrica.*

Lettera prima . . . . . T. I. p. 73

Lettera seconda . . . . T. II. p. 105

Lettera terza . . . . . T. III. p. 72

Lettera quarta . . . . . T. V. p. 79

Lettera quinta . . . . . T. VI. p. 137

Lettera sesta . . . . . T. VII. p. 81

Lettera settima . . . . T. IX. p. 129

Addizione alla lettera settima. T. X. p. 39

Lettera ottava. . . . . . T. XI. p. 33

Digitized by Google

Discorso del Sig. LA METHERIE. T. II. p. 69
Continuazione. . . . . T. III. p. 75
Esame Fisico-Chimico de' colori animali del Sig. Conte MOROZZO *parte prima*. T. III. p. 1
seconda parte . . . . . T. IV. p. 16
Osservazioni sulla sensibilità de' vegetabili del Sig. T. PERCIVAL . . . . . T. III. p. 61
Idee e conghietture meteorologiche del Sig. Beniamino FRANKLIN . . . . . T. III. p. 123
Memoria intorno la Fisiologia de' vegetabili del Sig. BELL . . . . . T. IV. p. 73
Estratto d' una lettera del Sig. Cav. Don Alessandro VOLTA *al Sig.* BRUGNATELLI. T. IV. p. 133
Osservazioni sopra l' irritabilità de' vegetabili del Sig. SMITH *M. D. ec.* . . . T. V. p. 59
Osservazioni sopra alcune trombe di mare formatesi su l' adriatico, del Sig. Ab. L. SPALLANZANI *P. P. di Storia Naturale nella R. I. Università di Pavia ec.* . . T. VII. p. 112
Altro Discorso preliminare del Sig. LA METHERIE . . . . . T. VIII. p. 61
Continuazione . . . . . T. IX. p. 32

MATEMATICA

Considerazioni sopra lo stato attuale dell' Astronomia del Sig. DE LA LANDE . T. I. p. 41
Nuova discussione intorno agli attriti de' solidi del Sig. Paolo DELANGES *Capitano Ingegnere veneto*

Digitized by Google

veneto e Prof. di Matematica nelle scuole militari di Verona al celebratissimo Sig. Conte SALUZZO . . . . . T. VI. p. 86

Soluzione d' un problema d' Eulero del Sig. Ab. D. Lorenzo MASCHERONI P. Prof. di Mat. Elem. nella R. I. Università di Pavia. T. VI. p. 149

Sopra il teorema della composizione di due forze rappresentate dai due lati contigui d' un parallelogrammo in una sola espressa dalla diagonale del medesimo parallelogrammo, del P. D. Gregorio FONTANA P. P. di Matematica sublime nella R. I. Università di Pavia . . . . . T. VII. p. 49

Nozioni fondamentali per facilitare l' integrazione delle equazioni a differenze finite e farne l' applicazione alla dottrina delle serie del medesimo . . . . . T. VII. p. 53

Continuazione delle Nozioni fondamentali ec. con un appendice del medesimo . T. VIII. p. 17

Lettera del Sig. DE LA LANDE sopra il nome del Pianeta HERSCHEL . . . . T. VIII. p. 53

Discorso sopra la teoria dei pendoli del P. D. Gregorio FONTANA . . . . T. IX. p. 1

Sopra la legge della forza centripeta proporzionale alla semplice distanza dal centro, e sulla sua applicazione alla dottrina de' pendoli del medesimo . . . . . T. IX. p. 15

Digitized by Google

CHIMICA E STORIA NATURALE

Ragguaglio della qualità sensitiva dell' Averrhoa carambola in una lettera del Sig. BRUCE *M. D. al Sig. Giuseppe* BANKS . T. I. p. 66

Lettera del Sig. Lorenzo CRELL *Membro di diverse Accademie al Sig. L.* BRUGNATELLI *sopra diversi argomenti di Chimica.* T. I. p. 138

Memoria sopra la natura delle alterazioni che provano alcuni umori animali per l' effetto delle malattie e per l' azione de' rimedj del Sig. FOURCROY . . . . . T. II. p. 1

Memoria sopra la decomposizione dell' alcali volatile del Sig. WOULFE . . T. II. p. 20

Esperimenti ed osservazioni sulla terra pesante del Sig. G. WITHERING . . . T. II. p. 45

Lettera intorno agli elementi di Mineralogia analitica e sistematica del Sig. Canonico Don Giovanni Serafino VOLTA *al Sig.* BRUGNATELLI . . . . . T. II. p. 87

Esame Fisico-chimico de' colori animali del Sig. Conte MOROZZO *parte prima.* T. III. p. 1

seconda parte . . . . . T. IV. p. 16

Osservazioni sopra la sensibilità de' vegetabili del Sig. T. PERCIVAL . . . . . T. III. p. 61

Estratto d' una lettera del Sig. L. BRUGNATELLI *sopra alcuni inchiostri simpatici.* T. III. p. 147

Estratto d' una lettera del Sig. CRELL *al Sig.* BRUGNATELLI. . . . . T. IV. p. 40

Sag-

Digitized by Google

Saggio sopra il flogisto e le parti costitutive degli acidi del Sig. Ricardo KIRWAN *Membro dell' accad. di Stoc. Usp. Dig. Dub. Filadel. Manch.* . . . . . T. IV. p. 100

Continuazione . . . . . T. V. p. 1

Continuazione e fine . . . . T. VI. p. 1

Estratto d' una lettera del Sig. DE LA METHERIE *Membro di diverse Accad. al Sig. L.* BRUGNATELLI *sopra alcune particolari cristallizzazioni* . . . . . T. V. p. 51

Nuovo metodo di preparare i fiori di sale ammoniaco marziali del Sig. SCHILLER. T. V. p. 53

Processo per rendere fulminante la calce d' argento del Sig. BERTHOLLET . . . . T. V. p. 55

Ristretto d' un ragionamento sopra la gemma ossidiana del Sig. Adamo FABBRONI *di diverse Accademie* . . . . . T. V. p. 69

Transunto di osservazioni sopra il lago di Garda, ed i suoi contorni del Sig. Canonico D. G. S. VOLTA . . . . . T. VI. p. 69

Estratto d' una lettera del Sig. HOEPFNER *al Sig. L.* BRUGNATELLI. . . . . T. VI. p. 148

Lettera sopra alcune sperienze riguardanti il sessualismo dei vegetabili del Sig. Can. D. G. S. VOLTA *al Sig.* BRUGNATELLI. T. VII. p. 6

Lettera del Sig. SAGE *al Sig.* DE LA METHERIE *sopra la nuova nomenclatura*. T. VII. p. 47

Lettera del Sig. TINGRY *al Sig.* DE LA METHERIE *sopra la composizione dell' etere*. T. VII. p. 123

Nuove osservazioni sopra l' analisi delle acque

Digitized by Google

minerali del Sig. C. G. de RAZOUMOWSKI, *Membro di diverse Accademie*. T. VIII. p. 1
Lettera del Sig. KLAPROTH *Membro di diverse Accad. al Sig.* BRUGNATELLI *sopra due nuove specie di terre, il crysopras, l'apatito, l'idrofano, i dadi minerali* (Wurfelstein) *e la platina* . . . . . T. VIII. p. 11
Estratto d'una lettera del Sig. GIOBERT *Chimico dell'Accad. R. delle Scienze di Torino e della Soc. R. d'Agricoltura della stessa Città al Sig.* BRUGNATELLI *sopra la platina, l'acetò, e la magnesia bianca* . . . T. VIII. p. 15
Lettera del medesimo *al Sig.* BRUGNATELLI *sopra diversi argomenti*. . . . . T. VIII. p. 108
Dell'alta antichità degli specchj e della maniera di argentarli del Sig. WATSON. T. VIII. p. 111
Estratto di lettera del Sig. WESTRUMB *Membro di diverse Accademie al Sig.* BRUGNATELLI *sopra il tinkal calcareo* . T. VIII. p. 130
Esame de' fenomeni dell'acido nitroso del Sig. REBOUL . . . . . T. IX. p. 107
Analisi del sapparo del Sig. DE SAUSSURE *figlio* . . . . . T. IX. p. 149
Continuazione e fine dell'esame de' fenomeni dell'acido nitroso del Sig. REBOUL. T. X. p. 19
Relazione di alcune osservazioni sulla irritabilità che conservano le zampe dei ragni dopo che sono state da qualche tempo distaccate dal corpo di questi animali del Sig. Abb. ROSA
Cu-

Digitized by Google

Custode del Gabinetto di Stor. Naturale della I. R. Università di Pavia . . T. X. p. 74

Metodo di preparare e conservare gli uccelli per i gabinetti di Storia Naturale del medesimo . . . . . T. X. p. 110

Estratto d'una lettera del Sig. CRELL *al Sig.* BRUGNATELLI . . . . . T. X. p. 144

Osservazioni sopra l'Asino nel suo stato selvaggio ossia sopra il vero Onagro degli Antichi del Sig. Prof. PALLAS . . . . T. XI. p. 1

Estratto d'una lettera del Sig. G. FONTANA *Membro della R. Accad. delle Sc. di Torino al Sig.* BRUGNATELLI *sopra diversi argomenti di Chimica* . . . . . T. XI. p. 27

Osservazioni sopra una tintura blò del Sig. Consigliere VOGLER . . . . . T. XI. p. 29

Estratto di lettera del Sig. CRELL *al Sig.* BRUGNATELLI *sulle parti costitutive degli acidi vegetabili* . . . . . T. XI. p. 32

Lettera del Sig. de MORVEAU *al Sig.* CRELL *sopra l'argento fulminante di* BERTHOLLET *e sopra la decomposizione dell'acqua*. T. XI. p. 61

Dell'universale rivoluzione sofferta dal globo Terraqueo. Lettera del Sig. Vincenzo BOZZA *al P. Orazio* ROTA *M. O. P. P. di lingue Orientali in Mantova* . . . T. XII. p. 1

Degli Impietrimenti del territorio Veronese ed in particolare dei pesci fossili del celebre Monte Bolca per servire di continuazione all'argomento delle rivoluzioni terracquee. Lettera del

Digitized by Google

Sig. Can. D. G. Serafino VOLTA *al Sig. V.* BOZZA . . . . . T. XII. p. 19
Saggio intorno alle acque minerali di Contursi del Sig. Saverio MACRÌ *a S. E. il Sig. Cav. D. Gaetano* FILANGIERI *R. Consigliere del Supremo Consiglio delle Finanze ec. ec.* T. XII. p. 36
Lettera del Sig. Dott. Cesare CANEFRI *P. Professore di Chimica nell' Università di Genova al Sig.* BRUGNATELLI *sopra l' etere.* T. XII. p. 54
Lettera del Sig. CRELL *al Sig.* DE LA METHERIE *sopra un nuovo semimetallo ec. ec.* . . . . . T. XII. p. 58

MEDICINA

Memoria sopra la natura delle alterazinni che provano alcuni umori animali per l' effetto delle malattie e per l' azione de' rimedj del Sig. FOURCROY . . . . . T. II. p. 1
Osservazioni sopra l' effetto dei calmanti nell' iterizia del Sig. DE CHEAUX . T. II. p. 95
Osservazioni sopra la Memoria del Sig. de CHEAUX *e sopra i differenti mezzi che si possono mettere in uso per guarire l' itterizia* . . . . . T. III. p. 128
Osservazioni sulla febbre di Prigione o d' Ospedale del Sig. Gio. HUNTER *M. D.* T. IV. p. 1

Me-

Digitized by Google

Memoria intorno la radice di Calaguala del Sig. D. L. GELMETTI *M. D.* . . T. V. p. 135
Osservazioni sopra l' uso dell' ipecacuana nella diarrea amministrata in piccole dosi del Sig. FOTHERGILL *M. D.* . . . T. VII. p. 1
Memoria sopra la rosolia del Sig. G. HEBERDEN *M. D.* . . . . . T. VII. p. 19
Serie di proposizioni suggerite dalla contemplazione fatta sulle molteplici perspirazioni ed assorbimenti de' vapori insensibili che si separano dentro e fuori del corpo umano del Sig. A. MONZA *M. D. dirette al Sig. L.* BRUGNATELLI . . . . . T. VII. p. 30
Istruzioni sopra la maniera di curare le punture fatte agli animali Domestici dagli sciami di api del Sig. FLANDRIN *Dirett. aggiunto della Sc. Veterinaria di Parigi* . . T. VII. p. 42
Estratto d' una lettera del Sig. Enrico REVEL REYNOLDS *M. D. al Sig. G.* BAKER *sopra l' uso felicissimo delle preparazioni di piombo in alcune emorragie* . . . . T. VII. p. 131
Transunto della dissertazione del Sig. CARMINATI *R. P. di Medicina nell' Università di Pavia intorno le facoltà medicinali del sapone acido* . . . . . T. VII. p. 137
Osservazioni sopra i buoni effetti dell' oppio in un caso pericoloso di retenzione di urina del Sig. G. PEARSON . . . . . T. VIII. p. 121
Osservazione sopra la virtù della corteccia di belgivino del Sig. M. ROUCH. T. VIII. p. 131

Os-

Digitized by Google

Osservazioni sopra l'efficacia del mercurio nella cura delle malattie infiammatorie e della dissenteria del Sig. Dr. LIND *al Sig. Dr.* SIMMONS . . . . . T. IX. p. 90

Articolo di lettera del Sig. Consigliere Don Pietro FRANK *Prof. nella R. I. Università di Pavia ec. al Sig.* MALACARNE *Prof. di Chirurgia sopra l' efficacia del muschio combinato all' oppio per alleviare i dolori nella gangrena secca* . . . . . T. IX. p. 102

Altro articolo di lettera sopra l' amputazione de' tumori bianchi del medesimo. T. IX. p. 144

Memoria intorno il metodo di fare un vino chiamato dai tartari Koumiss *colle osservazioni sopra il suo uso in Medicina del Sig.* GRIEVE *M. D. ec.* . . . . . T. X. p. 4

Osservazione sopra una gangrena sopraggiunta dopo la castrazione curata felicemente coll' uso degli alcali ed acidi separatamente del Sig. E. LUTTREL *Chirurgo a Tunbrigde.* T. X. p. 70

Osservazioni sopra la virtù del legno della quassia amara del Sig. I. C. LETTSOM. T. X. p. 86

Memoria sopra l' orticazione del Sig. Ernesto SETTI *M. D.* . . . . . T. XI. p. 54

Lettera del Sig. Dott. G. M. MAZZI *al Sig. Dott. D. L.* GELMETTI *contenente alcune osservazioni sopra le facoltà mediche dell' olio di ricino* . . . . . T. XI. p. 69

Lettera del Sig. Enrico CALLOUD *al Sig. Pietro* RUBINI *M. F. intorno ad una controversia riguar-*

Digitized by Google

riguardante la vaginale del testicolo ed altre scoperte anatomiche. . . . T. XI. p. 102

ARTI E AGRICOLTURA

Osservazioni sopra l' uso degli acidi per imbianchire le tele del Dott. EASON . T. II. p. 143
Memoria del Sig. March. di BREZÈ *intorno la conservazione de' grani . . . T. III. p. 41*
Istruzione intorno il modo di conciliare in grande colla maggiore economia possibile la macerazione del lino e della canapa del Sig. Giuseppe BARONIO *M. D. ec. . . T. IV. p. 43*
Lettera del Sig. TESSIÈ DE CLOSSEAU *Dott. Reg. della Facoltà di Medicina d' Angers Prof. di Chimica ec. al Sig.* LA METHERIE *sopra l' agricoltura . . . . . T. IV. p. 64*
Osservazioni agrarie del Sig. G. GELMI *Soc. dell' I. Accad. in Mantova comunicate per lettera al Sig.* BRUGNATELLI. . T. VIII. p. 125
Memoria intorno il metodo di fare un vino chiamato dai Tartari Koumiss *colle osservazioni sopra il suo uso in Medicina del Sig.* GRIEVE *M. D. ec. . . . . T. X. p. 1*
Estratto d' una Memoria sopra le stufe atte a conservare i grani del Sig. FOUGEROUX DE BONDAROY. . . . . T. X. p. 16

Digitized by Google

Osservazioni sopra una tintura blò del Sig. Consigliere VOGLER. . . . . T. XI. p. 29

Esperimenti sopra gli avvantaggi che potrebbe ottenere l' arte tintoria dai semi del trefoglio del Sig. Consigl. VOGLER . . T. XI. p. 63

Digitized by Google

TAVOLA GENERALE

DEGLI ARTICOLI

E COSE PIU' RIMARCHEVOLI

Contenute ne' dodici volumi di questo Giornale stampati nel 1788. *e* 1789. *col nome degli autori, de' quali si sono inserite le Memorie.*

Accademie. Premj proposti.
Dell'Accademia R. delle scienze, arti, belle lettere d' Orleans. T. II. p. 148
Della Società R. di Medicina di Parigi . . . . . T. II. p. 151
Dell' Accademia R. delle Scienze, Belle lettere, ed arti di Lione. T. X. p. 152
Dell' Accademia delle Scienze di Siena . . . . . T. IX. p. 158
Programma della Società Patriotica di Milano. . . . . T. XI. p. 141

Acciajo. Sue qualità . . . . T. VI. p. 56
Come si converta in acciajo il ferro malleabile . . . . . T. VI. p. 57
Fatti relativi all'acciajo. T. VI. p. 63

Digitized by Google

Aceto. Suo uso nell' analisi delle acque minerali . . . . . T. VIII. p. 61
Modo di ottenerlo in uno stato glaciale alla temperatura di 7. gr. sopra il 0. . . . . T. VIII. p. 16
Nuova maniera di preparare l' acido dell' aceto concentrato . . T. X. p. 147

ACHARD. Sue sperienze sulla calce viva. T. VIII. p. 134

Acidi. Loro effetti in diverse affezioni. T. II. p. 2
Uso degli acidi per imbianchire le tele . . . . . T. II. p. 143
Composizione degli acidi e principj generali d'una nuova teoria. . T. IV. p. 118
Quante specie di acidi vegetabili si possano distinguere . . . T. III. p. 37

Vegetabili quai siano i loro componenti . . . . . T. V. p. 52

Acido. Scoperto da PRIESTLEY. T. V. p. 159
Nuovo acido scoperto dai Signori CARRERE ed ANGULO . . . T. VIII. p. 108

Fosforico. Quai siano i suoi principj costitutivi secondo KIRWAN. T. VI. p. 5
Secondo gli antiflogistici . . . *ivi*

Marino. Quai siano i suoi principj prossimi secondo KIRWAN. T. V. p. 42

Di

Digitized by Google

Di che consista secondo gli Antiflogistici . . . . . T. V. p. 43

Marino deflogisticato. Cosa sia. T. V. p. 42
Come si ottenga . . . T. V. p. 43
Sue proprietà . . . . . T. V. p. 44
Criterio di BERTHOLLET per iscoprire l'acido marino deflogisticato. T. V. p. 45
Esperimenti de' Signori Antiflogistici per provare l'esistenza dell'aria pura in quest'acido . . . . . *ivi*
È proposto da BRUGNATELLI per iscoprire le scritture antiche. . T. III. p. 162

Nitroso. Come si libera dall'acido vetriuolico e marino . . . T. II. p. 55
Come si possa formare: sperienza di CAVENDISH . . . . . T. V. p. 2
Quai siano i suoi componenti secondo LAVOISIER. . . . . *ivi*
Secondo STHAL . . . T. IX. p. 109
A che si debba attribuire il color rosso, giallo, verde ed azzurro dell'acido nitroso. . . . . T. V. p. 5
Esperimenti dimostranti che l'aria nitrosa non è un principio costitutivo dell'acido nitroso . . . T. V. p. 10 e seg.
Spiegazione di diversi fenomeni secondo gli Antiflogistici . . . T. V. p. 21
Esperimento del Sig. LAVOISIER che diede

Digitized by Google

diede origine alla teoria Antiflogistica . . . . . T. V. p. 32
Obbiezioni di KIRWAN . . . . . *ivi*
Della scomposizione dell' acido nitroso per mezzo del calore e della luce. . . . . T. X. p. 19

Prussico. Modo di prepararlo secondo WESTRUMB . . . . T. I. p. 139

Dello Stagno, Scoperto dal Sig. HERMBSTAEDT, Modo di prepararlo. T. X. p. 58

Vetriuolico. Di quai principj sia composto secondo LAVOISIER . T. IV. p. 125
Secondo KIRWAN . . . . . *ivi*
Come si depuri. . . . T. II. p. 53

Zuccherino. Suoi principj secondo KIRWAN. . . . . T. VI. p. 8

Acqua. È un dissolvente del ferro. T. I. p. 159
Esperimenti di LAVOISIER che provano la sua decomposizione . T. VI. p. 26

Acqua regia come si faccia . . T. VI. p. 1

Acque minerali. Di Contursi . . T. XII. p. 36
Modo di analizzarle . . T. VIII. p. 3

Agri-

Digitized by Google

Anatomia. Scoperte del Prof. SCARPA. T. X. p. 155
Controversia Anatomica intorno la vaginale del testicolo ed altre scoperte anatomiche . . . . . T. XI. p. 102
Delle piante. . . . T. IV. p. 74 e seg.

Animali domestici sono uno de' preziosi prodotti di una possessione. . T. IX. p. 87

Agricoltura. Stato attuale dell' agricoltura in diverse parti . . . . T. II. p. 85
e nel . . . . . T. IX. p. 79
Modo di fertilizzare i terreni secchi . . . . . T. IV. p. 64

Alcali volatile come si decomponga dall' acido nitroso . . . . . T. II. p. 20 e seg.
Suo uso per preparare l' etere. T. VII. p. 124

Argento fulminante. Come si prepari. T. V. p. 55
Teoria della sua fulminazione. T. V. p. 58
Osservazioni di MORVEAU sopra questa preparazione . . . . T. XI. p. 61

Apatito. Analisi di KLAPROTH. T. VI. p. 163
Cosa sia . . . . . T. VIII. p. 11

Aria. Peso delle differenti specie di aria. T. IV. p. 108
Tavola del peso assoluto di 100 pollici cubici di differenti specie di

Digitized by Google

aria, e loro confronti coll' aria comune . . . . . T. IV. p. 116

Alcalina. Suo peso . . T. IV. p. 113
Fenomeno che presenta coll' aria acido-marina deflogisticata . T. IX. p. 155

Acido-marina deflogisticata. Serve a scoprire diversi inchiostri simpatici. T. III. p. 150 e le scritture antiche. T. III. p. 162

Acido-vetriuolica. Suo peso. T. IV. p. 115

Comune. Suo peso . . T. IV. p. 109

Deflogisticata. Come si ottenga in gran copia . . . . . T. I. p. 145
Suo peso specifico. . . T. IV. p. 110
Se l' aria pura assorbita di diverse sostanze si converta in aria fissa ovvero in acqua . . . . T. IV. p. 126 e seg.

Epatica. Suo peso . . T. IV. p. 114
Serve per iscoprire diversi inchiostri simpatici . . . . . T. III. p. 152

Fissa. Suo peso . . . T. IV. p. 114

Flogisticata. Suo peso. T. IV. p. 152

In

Digitized by Google

Infiammabile. Come agisca sui corpi organizzati . . . . . T. I. p. 45
Suo peso . . . . . T. IV. p. 111
Specie di gas infiammabile scoperto dai Signori DUMOTIER . . T. V. p. 157

Nitrosa. Cosa sia . . T. V. p. 1
A quante infezioni sia soggetta. T. V. p. 15
Esperimenti di KIRWAN comprovati che l'aria nitrosa contiene flogisto. T. V. p. 8 e seg.
Nitrosa deflogisticata cosa sia. T. V. p. 6

Arti, Come fioriscano in Inghilterra. T. IX. p. 61
a *Birmingham* . . . T. IX. p. 62

Asino selvaggio. Veg. *Onagro*.

Astronomia. Sue epoche . . . T. I. p. 47
Scoperta di HERSCHEL. T. I. p. 48 e seg.
Opere diverse di BOSCHOWICH. T. I. p. 51
Macchine di RAMSDEN. T. I. p. 52
Catalogo delle stelle . . T. I. p. 54
Variazioni nelle loro posizioni . . *ivi*
Cangiamenti di luce che succedono nelle stelle . . . . . T. I. p. 54, 55
Intorno le macchie del Sole . . . . *ivi*
Idea di LA LANDE sul movimento del sole . . . . . T. I. p. 56
Intorno le comete . . . T. I. p. 57
Opere d'astronomia . . T. I. p. 58

Digitized by Google

Astronomi . . . . . *ivi*
Stabilimenti fatti in diverse parti per l' astronomia . . . . T. I. p. 59 e seg.
Luoghi ne' quali trovansi astronomi assidui che somministrano continue osservazioni . . . . T. I. p. 61 e seg.
Scoperte fatte in Astronomia in questi ultimi tempi . . . . T. II. p. 70
Osservazioni di SCHROTER. T. IV. p. 139
Altre scoperte fatte in astronomia recentemente . . . . . T. VIII. p. 63

Attrito della prima specie che incontrano i corpi nello stato di equilibrio. T. VI. p. 87
Attrito della seconda specie. T. VI. p. 107
Attrito della prima specie che incontrano i corpi in movimento. T. VI. p. 110
Intorno alla misura degli attriti della seconda specie . . . . T. VI. p. 125

B

BARONIO. *Istruzione intorno al modo di conciliare in grande colla maggior economia possibile la macerazione del lino* . . . . . T. IV. p. 43

BELL. *Memoria intorno la Fisiologia de' vegetabili* . . . . . T. IV. p. 73

Ber-

Digitized by Google

BEITLER. Sua lettera . . . . . T. VIII. p. 136

Belgivino. Virtù della sua corteccia. T. VIII. p. 151

Berberis. Osservazioni fatte intorno questo vegetabile . . . . . T. V. p. 63

BERTHOLLET. *Processo per rendere fulminante la calce d' argento* . . . T. V. p. 55

Bile. Sua alterazione nelle malattie croniche . . . . . T. II. p. 5
Ricerche di FOURCROY instituite sopra di essa . . . . . T. II. p. 6 e seg.

Bismuto sciolto nell' acido nitroso serve d' inchiostro simpatico . . . T. III. p. 148

Botanica. Progressi fatti in questa scienza. T. VIII. p. 1

BOZZA. *Lettera sulla universale rivoluzione sofferta dal globo terracqueo al P. Orazio* ROTA . . . . . T. XII. p. 1

BREZÉ. Sig. Marchese. *Memoria intorno alla conservazione de' grani* . T. III. p. 41

BRUCE. *Ragguaglio sulla qualità sensitiva dell' averrhoa carambola* . T. I. p. 66

Digitized by Google

BRUGNATELLI. Estratto di lettera al Sig. CRELL sopra alcuni nuovi inchiostri simpatici . . . T. III. p. 141 T. X. p. 148
Suo metodo di ristabilire le scritture antiche . . . . . T. III. p. 162
Sue scoperte intorno le sostanze vegetabili . . . . . T. IV. p. 137
Sua nuova maniera di ottenere l' acido dell' aceto concentrato . T. X. p. 147

C

Calaguala. Sua descrizione . . T. V. p. 137
In quali malattie fu usata con buon esito . . . . . T. V. p. 40 e seg.

Calcinazione de' metalli cosa sia . T. VI. p. 13
Nel senso degli Antiflogistici . . . *ivi*
Secondo CAVENDISH . . T. VI. p. 15
Secondo KIRWAN . . . . . *ivi*

Calmanti loro efficacia nel guarire l' itterizia e promovere l' escrezione dei calcoli biliari . . . . . T. II. p. 110

Calore. Teoria del Sig. CARRADORI. T. VII. p. 150

Digitized by Google

CALLOUD. Lettera al Sig. Pietro RUBINI *intorno una controversia riguardante la vaginale del testicolo, ed altre scoperte anatomiche* . . . . T. XI. p. 102

Cancro. Rimedio utile in questa malattia. T. III. p. 162

CANEFRI. Sue sperienze sull'etere. T. X. p. 54

CAPEDE. Estratto della sua opera sui quadrupedi ovipari e serpenti . . T. IV. p. 142

Carambola. Sua qualità sensitiva. T. I. p. 66
Esperimenti fatti su di essa dal Sig. BRUCE . . . . . T. I. p. 67 e seg.

Carbone sua proprietà singolare di ristabilire la carne putrida o mandare l'odore dell' alçali volatile . . . . T. IV. p. 41
Spiegazione del Cav. VOLTA di questo fenomeno . . . . . T. IV. p. 135
Esperimenti dimostrati che il carbone è composto di aria infiammabile, e aria fissa . . . . . T. VI. p. 29

di terra. Suo uso economico nelle arti . . . . . T. IX. p. 63

CARMINATI. Transunto della dissertazione sopra le facoltà Medicinali del sapone acido . . . . . T. VII. p. 137

Digitized by Google

Catrame. Specie di catrame che si cava in Inghilterra . . . . . T. IX. p. 64

Cera. Suoi cristalli . . . . . T. XI. p. 28

Ceralacca. Maniera di fare la ceralacca di color azzurro. . . . . T. IX. p. 155

CHAPTAL. Sue osservazioni sulle vegetazioni de' sali . . . . . T. VI. p. 164

CHAVET. Estratto della sua opera *Della tisia polmonare ereditaria* . . T. IV. p. 150

CHAUX. *Osservazioni sopra l'effetto dei calmanti nell'itterizia* . . . T. II. p. 95

Chimica. Opinioni che tengono divisa la chimica e suoi progressi. T. III. p. 15 e seg.

Chinachina. Nuova preparazione per uso Medico. . . . . T. VII. p. 141

CIRILLO. Sua osservazione sull' uso del *solanum Off.* negli idropici . . T. IV. p. 136

CLEGORN. Sua osservazione . . T. VI. p. 164

Cocodrillo. Sua descrizione . . . T. IV. p. 144

Digitized by Google

Colori animali. Tavola delle sostanze animali coloranti . . . . . T. III. p. 2
Del colore considerato relativamente alla storia naturale . . . . T. III. p. 6
Analogia dei colori del regno animale con quelli del vegetabile . T. III. p. 10
Sperienze sopra i vetri colorati dalle sostanze animali . . . T. IV. p. 16

Cotone. Come imbianchirlo . . . T. X. p. 145

COURET. Suo metodo di preparare i fiori di sal ammoniaco marziali . T. V. p. 54
Sua analisi del *rheum raponticum* . . . . . T. VIII. p. 54

CRELL. Lettera al Sig. BRUGNATELLI *sopra diversi argomenti di Chimica*. T. I. p. 138
altra lettera al medesimo. T. IV. p. 40
altra al medesimo . . . T. X. p. 144
altra al medesimo *sopra le parti costitutive degli acidi vegetabili*. T. XI. p. 52

Altra lettera al Sig. LA METHERIE *sopra un nuovo semimetallo, l'acido dello stagno ec.* . . . . . T. XII. p. 58

Crisoprasi. Quai siano i suoi principj costitutivi . . . . . T. I. p. 39
donde ritragga il suo color verde, T. VIII. p. 18

DAR-

Digitized by Google

D

DARWIN. Sue sperienze sugli spettri ordinari di luce . . . . . T. I. p. 146

DELANGES. *Nuova discussione intorno agli attriti de' solidi* . . . . . T. VI. p. 86

Digestione. Conghiettura del Sig. SAGE sopra la digestione . . . . . T. I. p. 46

Dionea muscipola. Cosa sia ed osservazioni su di essa . . . . . T. III. p. 66

DORTHES. *Osservazioni intorno alcuni effetti della luce sopra diversi corpi*. T. XI. p. 129

Dissoluzione de' metalli come succeda. T. VI. p. 45
Teoria degli Antiflogistici. T. VI. p. 46
Obbiezioni di KIRWAN alla suddetta teoria . . . . . T. VI. p. 47

Dottrina antiflogistica, confutata dal Sig. LA METHERIE . . . . T. III. p. 13 e seg.

Digitized by Google

E

EASON. *Osservazioni sopra l'uso degli acidi per imbianchire le tele*. . T. II. p. 143

Elettricità. Descrizione dell'apparecchio immaginato dal Sig. VOLTA per esplorare l'elettricità atmosferica . . T. III. p. 106
Sperienza di VAN-MARUM sul pennacchio elettrico . . . . . T. V. p. 159
Effetto dell'elettricità degli animali ubbriacati : . . . . . T. VIII. p. 109

Elettroscopio di CAVALLO e SAUSSURE come sia stato perfezionato dal Cavaliere VOLTA . . . . . T. I. p. 78 e seg.

Entomologia: Scoperte recenti su di essa. T. II. p. 76 e T. VIII. p. 67.

Etere. Sperienze del Sig. CANEFRI. T. XII. p. 54

vetriuolico come si depuri. T. I. p. 63
Modo di rettificarlo secondo SAGE. T. I. p. 64
Uso dell'etere nell'iterizia. T. III. p. 140
Sua composizione . . . T. VII. p. 123
Come si prepari quello per uso della Medici-

Digitized by Google

dicina e quello per le arti dell'inverniciatore e pittore . . . T. VII. p. 129
Etere nitroso. Modo di farlo . . T. V. p. 150

F

FABBRONI. *Ristretto di un ragionamento sulla gemma ossidiana* . . T. V. p. 69

Febbri putride osservate da HUNTER. T. IV. p. 1
Sua opinione singolare intorno la cagione di esse . . . . . T. IV p. 2
Suo metodo di cura . . T. IV. p. 10

Ferro. Fatti relativi al ferro crudo. T. VI. p. 59
Fatti relativi al ferro malleabile. T. VI. p. 61

Fiori bianchi. Estratto di una dissertazione su di essi . . . . . T. VIII. p. 139

Fiori di sal ammoniaco marziali. Modo di prepararli secondo SCHILLER. T. V. p. 53
Secondo COURET . . . T. V. p. 54

Fisica. Progressi di questa Scienza. T. II. p. 82 e T. VIII. p. 89 e seg.

Fisiologia de' vegetabili . . . . T. IV. p. 73

FLAN-

Digitized by Google

FLANDRIN. *Istruzioni sopra la maniera di curare le punture fatte agli animali domestici dagli sciami di api* . T. VII. p. 42

Flogisto. Cosa sia . . . . T. IX. p. 114 e seg.

Flusso. La terra pesante vetriuolata può servire di un eccellente flusso . T. II. p. 62

Folgorazioni di alcuni fiori . . T. X. p. 150

FONTANA, P. D. Gregorio Prof. in Pavia ec. *Sopra il il teorema della composizione di due forze rappresentate dai due lati contigui d' un parallelogrammo, in una sola espressa dalla diagonale del medesimo parallelogrammo*, . . T. VII. p. 49

Nozioni fondamentali per facilitare l' integrazione delle equazioni a differenze finite, e farne l' applicazione alla dottrina delle serie del medesimo. T. VII. p. 53
Continuazione . . . . T. VIII. p. 17
Appendice . . . . . T. VIII. p. 45

Sopra la legge della forza centripeta proporzionale alla semplice distanza dal centro, e sulla sua applicazione alla dottrina de' pendoli del medesimo. T. VIII. p. 15
Discorso sopra la teoria dei pendoli del medesimo . . . . . T. IX. p. 1

Digitized by Google

FONTANA di Torino. Suo metodo di ottenere il Kermes minerale . . T. II. p. 146
Sua osservazione sulla magnesia, T. VIII. p. 16
Analisi delle valvole ossificate. T. VIII. p. 134
Sua lettera a BRUGNATELLI sopra diversi argomenti di Chimica. T. XI. p. 27

FOTHERGILL. *Osservazioni sopra l' uso dell' ipecacuana nella diarrea amministrata in piccole dosi* . . . . T. VII. p. 1

FOUGEROUX DE BONDEROY. *Estratto di una Memoria sopra le stufe atte a conservare i grani* . . . . . T. X. p. 78

FOURCROY. *Memoria sopra la natura delle alterazioni che provano alcuni umori animali per l' effetto delle malattie e per l' azione dei rimedj* . T. II. p. 1.
Suoi elementi di Chimica. T. III. p. 163

FRANK Sig. Consigliere. Articolo di lettera al Sig. Prof. MALACARNE *sopra l' efficacia del muschio combinato all' oppio per alleviare i dolori nella gangrena secca* . . . . . T. IX. p. 102
Altro articolo di lettera sopra l' amputazione de' tumori bianchi. T. IX. p. 104

FRANKLIN. *Idee e conghiettare meteorologiche* . . . . . T. III. p. 123

Digitized by Google

FRESNOY. Sue osservazioni intorno la virtù del *rhus radicans* di guarire la serpigine, e la paralisia delle estremità inferiori. T. V. p. 155

G

Gangrena. Osservazione di una gangrena curata coll'uso degli alcali ed acidi separatamente . . . . . T. X. p. 70

GELMETTI. *Memoria intorno la radice di Calaguala* . . . . . T. V. p. 135

GELMI. *Osservazioni Agrarie* . T. VIII. p. 125

Gemma Ossidiana cosa sia. . T. V. p. 73 e seg.

GHERARDINI. Sue osservazioni sulla cura della rabbia . . . . . T. III. p. 166

Giglio palustre. Osservazione su di esso. T. III. p. 70

GIOBERT. Sua lettera a BRUGNLIATEL *sopra la platina, l'aceto e la magnesia bianca* . . . . . T. VIII. p. 15

Altra lettera al medesimo sopra diversi argomenti. . . . . T. VIII. p. 108

Os-

Digitized by Google

Osservazioni fisiche sopra Il fosforismo del tartaro vetriuolato . . T. XI. p. 99

Globo terracqueo. Sua rivoluzione sofferta . T. XII. p. 1

GOUBIER. Sua osservazione . . T. IV. p. 136

Gragnuola. Idee sulla sua formazione. T. III. p. 123

Grano. Se sia utile diseccare nella stufa i grani . . . . . T. III. p. 42
Sperimenti fatti sul grano. T. III. p. 45
Maniera più semplice più spedíente e nel tempo istesso meno dispendiosa di diseccare i grani . . . T. III. p. 54
Riflessioni sui grani . . T. III. p. 57

GRIEVE. *Memoria intorno il modo di fare un vino chiamato dai Tartari* Koumiss *colle osservazioni sopra il suo uso in Medicina.* . . . . T. X. p. 1

GRUNER. Suo almanacco . . . T. III. p. 164

Guajaco. La soluzione della resina forma un elegante inchiostro simpatico. T. III. p. 157

HE-

Digitized by Google

H

HEBERDEN. *Memoria sopra la rosolia*. T. VII. p. 18

Hedisarum. Osservazione sul suo istinto. T. III. p. 72

HERMBSTAEDT. Suo metodo di ottenere in gran copia l'aria deflogisticata. T. I. p. 145

HERSCHEL sue scoperte. T. II. p. 71 e T. VIII. p. 62

HOEPFNER. Lettera al Sig. BRUGNATELLI. T. VI. p. 148

HUNTER. *Osservazioni sulla febbre di Prigione, o d' Ospedale* . . . . T. IV. p. 1

HUTTON. Suo libro sopra i trattati matematici cosa contenga . . . . T. p.

I

Ictiologia. Opere su di essa . . T. II. p. 76

Idrofano sua analisi . . . . . T. VIII. p. 13
Perchè trasparisca immerso nell' acqua. *ivi*

Digitized by Google

Idropisia. Rapporto di un manoscritto sull' idropisia delle parti genitali della donna . . . . . T. VIII. p. 140 e seg.

Igrometro a capello. Fisici che si sono sollevati contro quest' istromento . T. I. p. 1
Umidità dell' aria rinchiusa sotto una campana umettata è un termine d' un' umidità fissa ed estrema . T. I. p. 2
Obbiezioni di DE LUC contro l' opinione di SAUSSURE. Cosa intenda SAUSSURE per umidità estrema . T. I. p. 11
Considerazioni sulla rugiada sì naturale che artefatta . . . T. I. p. 11 e 12
Della natura della balena relativamente all' igrometro e qual è a un di presso il grado dell' igrometro, a balena che indica il termine in cui l' aria è saturata di vapori . . . . T. I. p. 14
Sperienze di DE LUC per provare gli igrometri di SAUSSURE. . T. I. p. 15
Perchè l' igrometro del Sig. DE LUC subisca delle variazioni sì irregolari sotto la campana umettata . T. I. p. 17
Del termine di siccità estrema. T. I. p. 20
Della retrogradazione . . T. I. p. 21
Esperienze decisive proposte al Sig. DE LUC . . . . . T. I. p. 27
Intorno ciò che il Sig. DE LUC chiama suo sistema . . . . . T. I. p. 31

Dell'

Digitized by Google

Dell' andamento dell' igrometro a capello in un' aria rarefatta . . T. I. p. 39
Risposte di SAUSSURE alle critiche di CHIMINELLO . . . . T. II. p. 25
Di qual sostanza sia composto l' igrometro di CHIMINELLO . . . . . *ivi*
Obbiezioni del P. GIOVANNI BATTISTA . . . . . T. II. p. 37

Inchiostri simpatici di nuova invenzione. T. III. p. 147
Nuova maniera e curiosa di scoprire diversi inchiostri simpatici . T. III. p. 150
Inchiostro simpatico fatto colla soluzione di bismuto nell' acido nitroso come si scopra coll' acqua pura . . T. III. p. 148
Fatto colla soluzione di sublimato corrosivo e con quella di mercurio nitrato le lettere si scoprono nell' istessa maniera. *ivi*
Come si possano scoprire tinti in vario colore . . . . . T. III. p. 149
Inchiostro simpatico fatto colla cerussa come venga scoperto dall' aria acido-marina deflogisticata . . T. III. p. 151
Fatto colla soluzione d' argento, mercurio, piombo nell' acido nitroso, come si manifesti dall' aria epatica. T. III. p. 152
La dissoluzione d' oro può servire d' inchiostro simpatico . . T. III. p. 153
La dissoluzione del vetriuolo di rame forma un inchiostro simpatico singolare che si

Digitized by Google

scoprono in color azzurro dall' alcali volatile . . . . . T. I. p. 157
Fattó coll' alcali prussico come si scopre coi vapori dell' acido marino fumante . . . . . *ivi*
Teoria di questo fenomeno . . . . . *ivi*
Fatto colla soluzione della resina di guajaco nello spirito di vino, come si rendano visibili i caratteri . . . . *ivi*
Come gli acidi possano servire d' inchiostri simpatici facendo apparire i caratteri in colori vivacissimi . T. I. p. 158
Anche gli alcali possano offrire buonissimi inchiostri simpatici . . T. I. p. 159
In qual colore i caratteri scritti colla soluzione d' oro compajano sulla carta abbruciata. . . . . *ivi*

Ipecacuana suo uso nella diarrea amministrata in piccole dosi . . . . T. VII. p. 1
Come agisca. . . . . T. VII. p. 2
Opera anche come un diaforetico . . . . . T. VII. p. 4

Istinto ne' vegetabili cosa sia . . T. III. p. 66
Osservazione sull' istinto che mostrano i semi. . . . . T. III. p. 65
Osservazione sull' istinto del lupolo . *ivi*
Osservazione sull' istinto d' una madreselva. . . . . *ivi*

Os-

Digitized by Google

Osservazione sull' istinto della *Dionea muscipola* . . . . . T. III. p. 66
Osservazione sull' istinto della menta . . . . . T. III. p. 68
Osservazione sull' istinto del tornesole . . . . . T. III. p. 69
Osservazione sull' istinto del giglio palustre . . . . . T. III. p. 70
Osservazione sull' istinto del *Hedisarum* . . . . . T. III. p. 72

Itterizia prodotta da spasmo come si curi felicemente . . . . . T. II. p. 96
Osservazioni sopra la Memoria del Sig. DE CHAUX . . . . . T. III. p. 128
Diverse cagioni dell' itterizia. T. III. p. 130 e seg.
Rimedj appropriati alle diverse cagioni producenti l' itterizia. T. III. p. 136 e seg.

K

Kermes minerale. Nuovo metodo di preparallo . . . . . T. II. p. 146
KIRWAN. *Saggio sopra il flogisto e le parti costitutive degli acidi*. . T. IV. p. 100

Digitized by Google

Continuazione . . . . T. V. p. 1
Continuazione e fine . . T. VI. p. 1

KLAPROTH. Sue scoperte . . . T. I. p. 139
Sua lettera a BRUGNATELLI *sopra due nuove specie di terre, il crysopras, l'apatito, l'idrofano, i dadi minerali, e la platina* . . . . T. VIII. p. 11

Koumiss ossia vino di latte, come si faccia. T. X. p. 6
In quali malattie sia efficace. T. X. p. 10
Sue virtù mediche quali siano. T. X. p. 15

L

LA LANDE. *Considerazioni sopra lo stato attuale dell' astronomia* . . . T. I. p. 47
Sua lettera sopra il nome del pianeta HERSCHEL . . . . T. VIII. p. 53

LA METHERIE. *Discorso preliminare*. T. IX. p. 69
Sua lettera a BRUGNATELLI. T. V. p. 51
Altro discorso preliminare. T. VIII. p. 61
Continuazione . . . . T. IX. p. 32

Lago

Digitized by Google

Lago di Garda. Sua descrizione. T. VI. p. 71 e seg.
Venti che vi dominano. T. VI. p. 72
Pesci che vi annidano. T. VI. p. 73
Descrizione del vero carpione. T. VI. p. 75
Supposta femina del carpione cosa sia. *ivi*
Granchio comune nelle sponde del lago . . . . . T. VI. p. 76
Piante frequenti che allignano nel lago . . . . . T. VI. p. 77
Fenomeno degno d'osservazione . . *ivi*
Osservazioni intorno alle due riviere del Benaco . . . . . T. VI. p. 78
Marmi del Monte Baldo. T. VI. p. 79
Intorno la terra verde di Verona. T. VI. p. 80
Altre produzioni naturali che si trovano sul Monte Baldo. . . T. VI. p. 81
Osservazioni sulle riviere. T. VI. p. 82
Pietre di cui son formate. T. VI. p. 83
Varietà di pietre focaje che ivi si trovano. . . . . T. VI. p. 84
Spato calcare prismatico come si formi . . . . . *ivi*
Quali altri minerali vi siano. T. VI. p. 85

Lane d'Inghilterra di che qualità siano. T. IX. p. 79

LASSONE e CORNETTE. Loro osservazioni sopra la preparazione e proprietà medicinali dell' etere nitroso e liquore anodino nitróso . . . . . T. V. p. 150

Digitized by Google

LETTSOM. *Osservazioni sopra la virtù del legno della quassia amara* . T. X. p. 86

LIND. *Osservazioni sopra l' efficacia del mercurio nella cura delle malattie infiammatorie e della dissenteria* . . T. IX. p. 90

Lino. Modo di macerarlo . . . T. IV. p. 43 e seg.
Inconvenienti della manifattura del lino proposta dal Sig. KOEFER. T. IV. p. 45
Qual debba essere l' effetto della macerazione . . . . . T. IV. p. 46
Che qualità debba avere l' acqua per la macerazione del lino e canapa. . *ivi*
Necessità di svincolare la nascosta resinosa sostanza del lino . T. IV. p. 47
Di qual acqua si prevalgano gli Olandesi per macerare il lino . T. IV. p. 49
E i Cremaschi . . . . . *ivi*
Mezzo utile e più d' ogn' altro attendibile per preparare l' acqua ad uso della macerazione del lino e canapa. T. IV. p. 50 e seg.
Avvertenze necessarie per macerare bene il lino . . . . T. IV. p. 54 e seg.
Negligenze della macerazione. T. IV. p. 59
Situazione che si devono procurare ai fascetti di lino nel maceratojo. T. IV. p. 60

Liquore annodino nitroso. Modo di farlo. T. V. p. 150

Come

Digitized by Google

Come si rettifichi . . . T. V. p. 151
In che differisca dal liquore anodino di HOFFMAN . . . . . T. V. p. 153
Nuovo liquore anodino vegetabile . . . . . T. XII. p. 59
Quali inconvenienti si possano trovare nel liquore anodino di HOFFMAN. T.V. p.154
Qual vantaggio abbia il liquore anodino nitroso sul liquore anodino vetriuolico . . . . . *ivi*
In quali malattie sia stato prescritto il liquore anodino nitroso con ottimo effetto . . . . . *ivi*
In qaal dose si possa amministrare . *ivi*

Liquori spiritosi. Disordini che sopravvengono col loro abuso . . . T. X. p. 100 e seg.
Se il *rum* sia una bevanda innocente e da potersi impunemente sostituire all' acquavita . . . . . T. X. p. 107
Come si curino le persone che abusino dei liquori spiritosi . T. X. p. 108

Lisciva del sangue. Liquore che vi rassomiglia trovato dal Sig. SCHILLER . T. XI. p. 137
Nuova maniera di ottenerla. T. I. p. 139

LONNES. Sue *Osservazioni sopra i buoni effetti dello zucchero* . . . T. I. p. 141

Luce.

Digitized by Google

Luce. Non agisce come corpo flogisticante . . . . . T. III. p. 153
Suoi effetti sopra diversi corpi. T. XI. p. 129

Lucertola vivipara osservata dal Sig. IACQUIN figlio . . . . . T. III. p. 163

Lupolo. Suo istinto . . . . . T. III. p. 65

LUTTREL. *Osservazione sopra una gangrena sopraggiunta dopo la castrazione curata felicemente coll' uso degli alcali ed acidi separatamente* . . T. X. p. 70

M

MACRÌ. *Saggio intorno alle acque minerali di Contursi* . . . . . T. XII. p. 36

Madreselva. Suo istinto. . . . . T. III. p. 65

Manometro cosa sia . . . . . T. I. p. 27

MASCHERONI. Soluzione di un problema dell' EULERO . . . . . T. VI. p. 149

Digitized by Google

MAZZI. Lettera al Sig. GELMETTI *contenente alcune osservazioni sopra le facoltà mediche dell' olio di ricino*. T. XI. p. 69

Melica Zea mais. LINN. Sua analisi. T. IV. p. 140

Menta. Curiosa osservazione fatta su di essa la quale dimostra una specie d' istinto . . . . . T. III. p. 69

Mercuriale perenne. Somministra una tintura blò . . . . . T. XI. p. 29

Mercurio. Suo uso nelle malattie infiammatorie . . . . . T. IX. p. 91
e nelle disenterie . . . T. XI. p. 98

Metalli. Riduzione delle loro calci col carbone come si spieghi dagli Antiflogistici . . . . . T. VI. p. 44

Meteorologia. Progressi di questa scienza. T. II. p. 84
Veg. VOLTA.
Idee e conghietture del Sig. FRANKLIN . . . . . T. III. p. 123
Osservazioni meteorologiche. T. XI. p. 138

Mineralogia. Scoperte recenti fatte in questa scienza. . . . . T. II. p. 81
e nel . . . . T. VIII. p. 75 e seg.

Ele-

Digitized by Google

Elementi di mineralogia analitica e sistematica del Sig. Can. Don Serafino VOLTA . . . . . T. II. p. 87

Minio. Cagione del suo colore . T. VI. p. 32

Molibdena. Fenomeno particolare osservato dal Sig. ISLMANN . . . T. VI. p. 163

MONZA. *Serie di proposizioni suggerite dalla considerazione fatta sulle molteplici perspirazioni ed assorbimenti de' vapori insensibili che si separano dentro e fuori del corpo umano*. . T. VII. p. 30

MOROZZO Sig. Conte. *Esame Fisico-chimico de' colori animali* . . . T. III. p. 1
Continuazione . . . T. IV. p. 16

Morti. Quali cure si debbano avere ai morti, e a quelli che sembrano di esserli . . . . . T. II. p. 155
Quai siano gli oggetti che si devono fissare nei funerali e sepolture. T. II. p. 157
Viste generali sulle sepolture . . . *ivi*
Rimarchi del Sig. THIERY sopra la sepoltura confusa e di qual vantaggio siano le sepolture particolari. T. II. p. 158
Situazioni nelle quali si può trovare un uo-

Digitized by Google

uomo negli ultimi tempi della vita . . . . . T. II. p. 159
Inconvenienti di chiudere i corpi fra tavole di legno armate di ferro. T. II. p. 160
Trattamento popolare dei morti di fresco . . . . . T. II. p. 160
Cautele da usarsi pei morti recenti . . . . . T. II. p. 163
Qual sia il tempo in cui si possa trasportare un morto alla sepoltura. T. II. p. 164
E per le donne che muojano o sembrino morire incinte . . . T. II. p. 168
Mezzi progettati per assicurarsi delle morti dubbie . . . . . T. II. p. 169

Morti subite nelle costituzioni pestilenziali come possano nascere . . . T. II. p. 17

MORVEAU. Lettera al Sig. CRELL *sopra l'argento fulminante di* BERTHOLLET *e sopra la decomposizione dell' acqua*. T. XI. p. 61

Movimento spontaneo ne' vegetabili. T. III. p. 72
Nelle sementi . . . . . T. III. p. 66
Nella madreselva . . . . . *ivi*
Nella dionea muscipola . T. III. p. 66
Osservazione sopra il movimento spontaneo di una pianta . . T. III. p. 68
Nel tornesole . . . . . T. III. p. 69
Nel giglio palustre . . . T. III. p. 70

Nel

Digitized by Google

Nel *Hedisarum* . . . . . T. III. p. 72

MULLER. Suo libro *intorno gli animali infusorj* cosa contenga . . . . . T. I. p. 150

Muschio. Sua efficacia combinato all' oppio per alleviare i dolori nella gangrena secca . . . . . T. IX. p. 102

N

Narciso. Suoi fiori utili nella tosse convulsiva . . . . . T. V. p. 156
come si amministri . . . . . *ivi*

NAUDEAU. Sue osservazioni sull' uso delle scottature . . . . . T. IV. p. 13

Nebbia insorta nell' anno 1783. Congiietture di FRANKLIN su di essa. T. III. p. 125

Nitro di natro. Si può sostituire al nitro di potassa . . . . . T. IX. p. 67

Nitro di Mercurio. Serve per inchiostro simpatico . . . . . T. III. p. 148

No-

Digitized by Google

Nomenclatura chimica. Lettera su di essa . . . . . T. VII. p. 47

NOSE. Sua scoperta . . . . . T. I. p. 139

O

Olio di Ricino. Come si ottenga. T. XI. p. 69
Dose in cui fu prescritto. . . . . *ivi*
Virtù di quest' olio . . T. XI. p. 71
Osservazioni fatte col suo uso in diversi malati che confermano la sua utilità nelle coliche e dolori. T. II. p. 73 e 74
Osservazione particolare che mostra quanto sia valido per ammazzare il verme tenia . . . . . T. II. p. 76
Paragone fra l' olio di ricino, l' olio d' uliva e di mandorle dolci. T. II. p. 78

Onagro. Osservazioni su di quest' animale. T. XI. p. 1. e seg.
Sua economia selvaggia . T. XI. p. 14
Erbe delle quali si nutre. T. XI. p. 15
Descrizione di quest' animale. T. XI. p. 16 e seg.
A che serve la di lui carne. T. III. p. 21

Digitized by Google

A qual uso economico servano le pelli degli Onagri . . . . T. XI. p. 21
Cosa sono le pietre degli Onagri. T. III. p. 25
Oppio. Suoi buoni effetti in un caso di retenzione d'urina. . . . . T. VIII. p. 121
Suo uso nelle idropisie . T. IX. p. 157

Opere di Chimica delle quali se ne dà ragguaglio . . . . . T. II. p. 175
E negli altri tomi all' articolo *Notizie di Libri* .

Ornitologia. Scoperte recenti fatte in questa parte . . . . . T. II. p. 75
e nel . . . . . T. VIII. p. 66

Oro. Perchè la sua soluzione si colori sulla carta esposta alla luce e non già in un vetro . . . . . T. III. p. 155
Serve d' inchiostro simpatico. T. III. p. 156
In qual colore appariscono i caratteri scritti colla soluzione d' oro sulla carta dopo che è abbrucciata . . T. III. p. 159

Orticazione. Fu utile in un reumatismo. T. XI. p. 56
In un dolore di capo per soppressa traspirazione . . . . . *ivi*
In una paralisi imperfetta. T. XI. p. 57
Osservazione sopra la sua virtù afrodisiaca . . . . . T. XI. p. 58

Fu

Digitized by Google

Fu utile in una ostinata epilessia . . . . . T. XI. p. 59

Ossa. Come la pensa FOURCROY intorno al loro ammollimento . . . T. II. p. 14
Perchè i fanciulli sono soggetti all' ammollimento delle ossa più degli adulti . *ivi*

Ossiginio. Tavola delle affinità del principio ossiginio secondo il Sig. LAVOISIER. . . . . T. IV. p. 121

Ospedali. In quante maniere si possa distribuire un Ospedale. . T. IV. p. 155
Opera su di essi. . . . . *ivi*
Altro libro sull' istesso argomento. T. IV. p. 156

P

PAJOT. Sua scoperta. . . . . T. V. p. 52

PALLAS. *Osservazioni sopra l' asino nel suo stato selvaggio ossia sopra il vero Onagro degli antichi* . . . . T. XI. p. 1

Digitized by Google

Paralisia delle estremità inferiori. Rimedio utile in questa malattia . . T. V. p. 155

PEARSON. *Osservazione sopra i buoni effetti dell' oppio in un caso pericoloso di retenzione d' urina* . . . . T. VIII. p. 121

PELLETIER. *Lettera sulla rettificazione dell' etere vetriuolico* . . . . T. I. p. 63
Sua osservazione . . . T. IX. p. 155

PERCIVAL. *Osservazioni sull' irritabilità de' vegetabili* . . . . . T. III. p. 61

Perspirazione del corpo umano. Proposizioni su di essa . . . . . T. VII. p. 32 e seg.

Pesci. Fossili di monte Bolca . . T. XII. p. 21
Dei Mari dell' Asia . . T. XII. p. 27
Dei Mari dell' Africa . . T. XII. p. 28
Dei Mari dell' America Meridionale . . . . . T. XII. p. 29
Dei Mari dell' America Settentrionale . . . . . T. XII. p. 30
Di acqua dolce, Europei ed esotici. *ivi*

Petrolio. Scoperto in Ongheria . T. IV. p. 41

Pianeta HERSCHEL. Lettera su di esso. T. VIII. p. 53

Digitized by Google

Piante. Che hanno una specie di moto spontaneo . . . . . T. V. p. 65

Piombo. Sue preparazioni utili in alcune emorragie . . . . . T. VII. p. 131

Pipa. Esistenza delle code ne' suoi rospicini . . . . . T. XI. p. 137

Platina. Modo di fissare la platina sulla porcellana. . . . . T. VIII. p. 13
Come si purifichi . . . T. VIII. p. 15

Poligala virginiana. Suoi effetti nella peripneumonia . . . . . T. V. p. 157

Porcellana. Come s' innargenti colla platina . . . . . T. VIII. p. 13

Precipitazione de' metalli. Per mezzo de' metalli come si spieghi da LAVOISIER. T. VI. p. 49
Obbiezioni di KIRWAN. T. VI. p. 51

Premj d' Accademie.
Premj dell' Accad. di Mantova. . T. XII.
Premj dell' Accad. di Tolosa . . T. XII.
Premj della Società di Metz . . T. XII.
Premj della Società di Laone . T. XII.
Veg. *Accademie*

Digitized by Google

Punture di api. Come rimediarvi. T. VII. p. 43

Putrefazione. Considerata nelle malattie. T. II. p. 15
Gli umori animali in perfetta putrefazione come divengano veleni terribili per gli animali stessi . . . . T. II. p. 16

Q

Quadrupedi. Osservazioni del Signor CAMPER . . . . . T. VIII. p. 65
Scoperte appartenenti ai quadrupedi . . . . . T. VIII. p. 66

Quassia amara. Sua descrizione. T. X. p. 87
Autori che hanno parlato delle virtù della Quassia . . . . . T. X. p. 90
Fu utile nella debolezza di stomaco . . . . . T. X. p. 92
Modo con cui fu prescritta dal Sig. LETTSOM . . . . . *ivi*
Osservazione fatta colla medesima in un' affezione nervosa . . T. X. p. 93
Cosa si debba aggiungere alla Quassia in certi casi . . . .
È utile nelle diarree croniche. T. X. p. 96

Digitized by Google

Se la quassia sia superiore alla china nella sua virtù antifebbrile . T. X. p. 98

R

Rabbia. Osservazioni su di essa . T. V. p. 156
Modo di trattare una morsicatura di un animale arrabbiato . . . . . *ivi*

RAZOUMOWSKY. *Nuove osservazioni sopra l' analisi delle acque minerali*. T. VIII. p. 1

REBOUL. *Esame de' fenomeni dell' acido nitroso* . . . . . T. IX. p. 107
Continuazione e fine . . T. X. p. 19

REYNOLDS. Lettera al Sig. BANKS *sopra l' uso felicissimo delle preparazioni di piombo in alcune emorragie* . T. VII. p. 131

Rhus radicans. Suo uso in Medicina. T. V. p. 155

Riduzione de' metalli cosa sia secondo KIRWAN . . . . . T. VI. p. 14

Rospo. Sua descrizione . . . . T. IV. p. 145

Digitized by Google

Rosolia. Storia della rosolia in un sol ammalato che ebbe una specie di rosolia media e regolare . . . . . T. VII. p. 19

Varietà nei sintomi della rosolia osservate in diversi stadj della malattia, raccolte da un numero considerevole di malati dal Sig. G. HEBERDEN . . . . . T. VII. p. 20

Come si distingua la rosolia dalla febbre scarlatina . . . . . T. VII. p. 23

Pratiche riflessioni sopra la rosolia . . . . . T. VII. p. 28

ROSA (Sig. Abbate). *Relazione di alcune osservazioni sulla irritabilità che conservano le zampe dei ragni dopo che sono state da qualche tempo distaccate dal corpo di questi animali*. T. X. p. 74

Suo metodo di preparare e conservare gli uccelli per i gabinetti di Storia Naturale . . . . . T. X. p. 110

ROUCH. *Osservazione sopra la virtù della corteccia di belgivino* . . T. VIII. p. 131

Digitized by Google

S

SAGE. *Memoria sopra l'effetto dell'aria infiammabile sui corpi organizzati*. T. I. p. 45

Sua lettera al Sig. LA METHERIE *sopra la nuova nomenclatura*. T. VII. p. 47

Sali. La loro vegetazione si opera sulle pareti dei vasi che sono illuminate. T. VI. p. 164

Sal ammoniaco. Metodi diversi di preparare i fiori di sal ammoniaco marziali. Vedi *Fiori di sal ammoniaco marziali ec.*

Come si decomponga dall' acido nitroso . . . . . T. II. p. 20

Marino. Modo di decomporlo. T. IX. p. 67 e seg.

Di muraglia analizzato dal Signor GMELIN . . . . . T. X. p. 147

Composto di potassa saturata di acido marino deflogisticato, qual fenomeno produca, gettato nell'acido vetriuolico concentrato . . . . T. IX. p. 155

Digitized by Google

Salamandra. Osservazioni su di essa. T. IV. p. 148

Sambucco. Analisi delle sue bacche. T. X. p. 146

Sangue. Esperienze chimiche sul sangue di uno scorbutico. . . . . T. II. p. 19

Sapparo. Se convenga il nome di scorillo blò al Sapparo . . . . . T. IX. p. 149
In quai luoghi ritrovisi il sapparo . *ivi*
E con qual sostanza sia unito. T. IX. p. 150
Come si comporti colla lucerna . . *ivi*
Proprietà fisiche del sapparo. T. IX. p. 151
Come si comporti trattato coi reagenti chimici. . . . . T. IX. p. 152
Qual sia la cagione della sua indissolubilità negli acidi. . . . T. IX. p. 153
Per quai caratteri esso s' accosti al talco . . . . . T. IX. p. 154

Sapone acido. Come facciasi . . T. VII. p. 137
Avvertenze che si devono avere nella preparazione . . . . . T. VII. p. 138
Qual norma si debba tenere per formare un sapone acido con un olio essenziale . . . . . T. VII. p. 139
Cautele intorno i saponi acidi dedotte dall' esperienza . . . . . *ivi*
Osservazione di una febbre intermittente vinta col sapone acido. T. VII. p. 140

Digitized by Google

Idropisie curate coll' istesso rimedio . *ivi*
Come fu curata un' itteria dal sapone acido . . . . . T. VII. p. 141
Di qual vantaggio fu il sapone acido applicato esternamente confrontato col sapone alcalino . . . . T. VII. p. 142
Qual fu il risultato dell' uso dei saponi acidi fatti cogli olj eterei . . . . *ivi*
Fu inutile per isciogliere i calcoli de' reni e della vescica . . . T. VII. p. 143
In quali persone possa essere nocevole l' uso del sapone acido . . . . *ivi*
Attenzioni da aversi nella prescrizione del sapone acido . . . . . *ivi*
Proprietà dei saponi acidi . T. VII. p. 144
Come operi . . . . . T. VII. p. 145
Esperienze fatte fuori del corpo umano sulla sua virtù antisettica . . . . *ivi*
Saponi acidi composti con resine affine di renderli più purganti o almeno non astringenti come sogliono essere . T. VII. p. 146

SAUSSURE . *Difesa dell' Igrometro a Capello* . . . . . T. I. p. 1
Continuazione . . . . T. II. p. 25
Sua osservazione coll' ago calamitato . . . . . T. IV. p. 133

SAUSSURE figlio . Analisi del sapparo . T. IX. p. 149

Digitized by Google

SCARPA Sig. Professore. Estratto della sua grand' opera d' anatomia . . T. X. p. 155

SCHILLER. *Nuovo metodo di preparare i fiori di sal ammoniaco marziali* . T. V. p. 53
Sua osservazione . . . T. IX. p. 155
Suo liquore somigliante alla lisciva del sangue . . . . . T. XI. p. 137

Schinus molle. Sua ammirabile proprietà di moversi sull' acqua a guisa di un animale, scoperta da BRUGNATELLI. T. IV. p. 139

Sciloppo di diacodio. Qual effetto produsse in un delirio frenetico . . . T. IV. p. 136

Di papaveri. Sua virtù nel guarire l' itterizia. . . . . T. II. p. 97

Scorillo nero. Cosa sia . . . . T. V. p. 74
Proprietà singolare dei scorilli ossidiani. . . . . T. V. p. 76

Scottature. In quali malattie furono usate con buon effetto . . . . T. IV. p. 136

Scritture antiche. Metodo di BLAGDEN per iscoprire le scritture antiche. T. III. p. 162
Come sia stato perfezionato dal BRUGNATELLI . . . . . *ivi*

Digitized by Google

SELLE. Sua descrizione della tintura d' antimonio saponacea . . . . . T. I. p. 147

Semimetallo nuovo . . . . . T. XII. p. 58

Sensitiva. I suoi movimenti non si possono spiegare colle leggi dell' elettricità. T. III. p. 75
Sperienze di BERTHOLLON fatte su di questa pianta. . . . T. III. p. 76
Fatti che confutano l'ipotesi del Sig. BERTHOLLON intorno l'elettricità della sensitiva . . . . . T. III. p. 77

Sepolture. Viste generali sulle sepolture. T. II. p. 157

Serpigine. Rimedio utile in questa malattia . . . . . T. V. p. 155

Sessualismo de' vegetabili. Se i piedi femminei della *canabis sativa*, *mercurialis annua*, e *spinaccia oleracea*. producano sementi feconde ancorchè isolati per tempo, e con diligenza dai piedi maschj. . . . . T. VII. p. 6
Osservazioni fatte su queste piante del Sig. Can. D. S. VOLTA. T. VII. p. 7
Esperimenti fatti sul sessualismo della *Zea Mais* . . . . . T. VII. p. 8
Esame sul sessualismo delle piante cucurbitacee . . . . . *ivi*

Se-

Digitized by Google

Sospetti su di esso . . . T. VII. p. 10
Riflessioni sulle sperienze del Sig. REYNER . . . . . T. VII. p. 11
Sperimenti instituiti intorno il sessualismo dell'*impatiens balsamina* . T. VII. p. 12
Qual merito abbia il sistema di LINNEO . . . . . T. VII. p. 15

Seta . Come imbianchirla . . . T. X. p. 145

SETTI . *Memoria intorno l'orticazione* . T. XI. p. 14

SMITH . *Osservazioni sopra l'irritabilità de' vegetabili* . . . . . T. IX. p. 59

Solanum officinale . Suo uso nelle idropi . T. IV. p. 136

SPALLANZANI . *Osservazioni sopra alcune trombe di Mare formatesi su l'adriatico* . . . . . T. VII. p. 112

Spato adamantino . Sua analisi del Sig. KLAPROTH . . . . . .
Scoperto anche in Francia . T. X. p. 146

Specchj . Come si faccia l'amalgama per gli specchj . . . . . T. VIII. p. 112
Come si applichi alle lastre di cristallo . . . . . *ivi*

Se

Digitized by Google

Se l' arte di fare gli specchj sia un arte moderna . . . . . *ivi*
Erano conosciuti presso i Romani e presso altre nazioni . . . T. VIII. p. 115
Qual fu forse la prima maniera d' inverniciare gli specchj di vetro . T. VIII. p. 118
Inconvenienti ai quali vanno soggetti quelli che inargentano gli specchj. T. VIII. p. 119.

Spirito di vino. Serve a scoprire l' inchiostro simpatico fatto colla soluzione d'oro. T. III. p. 156

Strade d'Inghilterra come siano tenute . T. IX. p. 80

Stufe. Atte a conservare i grani . T. X. p. 78
Con quai cautele il Sig. FOUGEROUX DE BONDAROY ha fatto diseccare le sue biade nelle stufe . . T. X. p. 81
Calcolo delle spese che ebbe per questa operazione unitamente al ricavo . . . . . T. X. p. 82

Sublimato corrosivo. Disciolto nell' acqua serve d' inchiostro simpatico . . T. III. p. 148

Sughi delle piante di quante specie siano. T. IV. p. 76
Circolazione del sugo comune . T. IV. p. 78
Esperimenti sulla circolazione del sugo comune . . . . . T. IV. p. 80
Circolazione del sugo proprio . T. IV. p. 81

Tar-

Digitized by Google

T

Tartaro vetriuolato. Suo fosforismo. T. XI. p. 90

Emetico suo uso esterno. T. IX. p. 156
Come si prepari secondo Russel . . . . . T. VII. p. 149

Tartaruga. Sua descrizione. . . T. IV. p. 147

Terra. Due nuove specie di terre scoperte ultimamente . . . . . T. VIII. p. 11

Calcare. Come si distingua dalla terra pesante . . . . . T. II. p. 67

Circonia. Proprietà di questa nuova terra scoperta dal Sig. Klaproth. T. VIII. p. 11

Pesante. Sue proprietà ovvie. T. II. p. 45
Sperimenti fatti su di essa dal Sig. Withering. . . . T. II. p. 46 e seg.
Come si decomponga la terra pesante vetriuolata . . . . . T. II. p. 58

Tere-

Digitized by Google

Terebentina. Come si usò nell' iterizia. T. III. p. 140

THIERY. Estratto della sua opera *sulla vita del uomo rispettata e difesa negli ultimi momenti, ossia istruzione sopra le cure che si devono ai morti e a quelli che sembrano di esserli sopra i funerali e le sepolture* . . . . T. III. p. 155

TINGRY. Lettera al Sig. LA METHERIE *sopra la composizione dell' etere*. T. VII. p. 123

Tintura d' antimonio saponacea. In che consista . . . . . T. I. p. 157
Blò . . . . . T. XI. p. 29

Tisia polmonaria ereditaria. Opera su di essa del Sig. CHAVET . . . . T. IV. p. 150
In qual stato trovinsi i polmoni nella vera tisia polmonare . . T. IV. p. 152

Trefoglio. Suoi semi di qual utilità possano essere nell' arte tintoria . . T. XI. p. 63

Trombe a fuoco. Come si usino in Inghilterra . . . . . T. IX. p. 73

Di mare. Descrizione di diverse trombe di mare osservate dal Sig. Prof. SPALLANZANI . . . . . T. VII. p. 113

Con-

Digitized by Google

Conseguenze da lui derivate. T. VII. p. 119
Autori che hanno parlato di trombe consimili . . . . . T. VII. p. 120

Tumori bianchi. Osservazione che comprova l' utilità dell' amputazione del tumor bianco anche nello stato più avanzato di questa malattia . . . . T. IX. p. 104

V

Vaginale del testicolo. Controversia intorno di essa . . . . . T. XI. p. 102

VAN-MARUM. Lettera al Sig. BERTHOLLET . . . . . T. XI. p. 83

Vasellami di terra. Come si fabbrichino in Inghilterra . . . . . T. IX. p. 72
Nuova vernice per i vasellami di terra . . . . . T. IX. p. 104

Vegetabili. Come s' accostino agli animali . . . . . T. III. p. 62
Osservazioni sull' istinto de' vegetabili . . . . . T. III. p. 65

Sin-

Digitized by Google

Singolare proprietà di molte sostanze vegetabili di moversi sull' acqua osservata da BRUGNATELLI . . T. IV. p. 137
Osservazioni sopra la loro irritabilità . . . . . T. V. p. 19
Altre sul moto spontaneo . T. V. p. 65
Modo di conservare i vegetabili in *erbario* . . . . . T. V. p. 160
Sperienze riguardanti il loro sessualismo . . . . . T. VII. p. 6 e seg.

Vermi . Varie Opere su di essi . T. VIII. p. 68

Vetriuolo di rame . Serve d' inchiostro simpatico . . . . . T. III. p. 157

Vetro . Sue cristallizzazioni . . . T. V. p. 52
Modo di inciderlo . . . T. V. p. 158

VOGLER . *Osservazioni sopra una tintura blò* . . . . . T. XI. p. 29

Esperimenti sopra gli avvantagi che potrebbe ottenere l' arte tintoria dai semi del trefoglio . . . . T. XI. p. 66

VOLTA Sig. Cavaliere . Lettere al Sig. LICHTENBERG *sulla meteorologia elettrica* .
Parte prima Lettera prima . . . T. I. p. 73
Lettera seconda . . . . T. II. p. 103

Digitized by Google

Lettera terza . . . . . T. III. p. 79
Lettera quarta . . . . T. V. p. 79
Lettera quinta . . . . T. VI. p. 137
Parte seconda. Lettera sesta . . T. VII. p. 81
Lettera settima . . . . . T. IX. p. 109
Addizione alla lettera settima. T. X. p. 39
Lettera ottava . . . . T. XI. p. 53
Estratto di lettera al Sig. BRUGNATELLI . . . . . T. IV. p. 133
Sue osservazioni sull' elettricità dei vapori dell' acqua . . . . . T. I. p. 149
Osservazione sull' elettricità del ghiaccio . . . . . T. VI. p. 164

VOLTA Sig. Canonico. Lettera al Sig. BRUGNATELLI *intorno agli elementi di Mineralogia analitica e sistematica*. T. II. p. 87

. . . . . .

Transunto di osservazioni sopra il lago di Garda ed i suoi contorni. T. VI. p. 69

. . . . . .

Altra Lettera al Sig. BRUGNATELLI *sopra alcune sperienze riguardanti il sessualismo de' vegetabili*. T. VII. p. 6 e seg.
Sue particolari osservazioni. T. X. p. 149

Lettera sugli impietrimenti del territorio Veronese ed in particolare dei pesci fossili del celebre Monte Bolca per servire di continuazione all' argomento

delle

Digitized by Google

delle rivoluzioni terracquee al Sig. V. BOZZA . . . . . T. XII. p. 19

Vulcani della Luna . . . . . T. III. p. 161

Ubbriachezza. Sintomi che accompagnano una persona che ne' primi anni del viver suo siasi accostumata a bevere liberamente il vino di varie specie . T. X. p. 100
Sintomi che seguono il più delle volte quelli che abusano di liquori spiritosi o del vino mescolato con essi. T. X. p. 101
Se il *rum*. sia un liquore aromatico e innocente . . . . . T. X. p. 107
Come si curino le persone dedite ai liquori spiritosi . . T. X. p. 108 e seg.

Urina. Ricerche sull' urina evacuata nelle febbri ardenti e biliose. . T. II. p. 8 e seg.
Osservazioni sull' acido libero dell' urina . . . . . T. II. p. 13
Ritenzione d' urina come fu curata da PEARSON . . . . . T. VIII. p. 121

Digitized by Google

W

WATSON. *Dell' alta antichità degli specchj* . . . . . T. VIII. p. 111

WESTRUMB. Sua lettera a BRUGNATELLI *sopra il tinkal terreo di Lunebourg.* T. VIII. p. 130

WILKINSON. Suoi lavori . . . T. IX. p. 65

WITHERING. *Esperimenti ed osservazioni sulla terra pesante* . . . T. II. p. 44

WOLFE. *Memoria sulla decomposizione dell' alcali volatile* . . . . . T. II. p. 20
Suo processo per ottenere l'olio dalle sostanze gommose e mucilaginose . . . . . T. IV. p. 136

WRIGHT. Sue osservazioni . . T. IV. p. 139

Digitized by Google

Z

Zea Mays. LINN. Qualità chimiche del sugo cavato delle canne delle melica. T. IV. p. 140
Qualità chimiche del sugo cavato dai semi immaturi della melica. T. IV. p. 141
Si ottiene anche dell' acido zuccherino . . . . . *ivi*
Analisi del midollo e ricettacolo dei semi della melica . . . . T. IV. p. 142
Sperienze sopra il di lei sesso. T. VII. p. 8

Zigrino. È un errore che la pelle degli Onagri sia naturalmente granellosa. T. XI. p. 22
Come si fabbrichi in Astracan . . . *ivi*
Come si rendano granellose le pelli. *ivi*
Come si tingano gli zigrini in un bel color verde . . . . . T. XI. p. 24
E in color blò . . . . . *ivi*
Come si possano avere gli zigrini di un bel color rosso. . . . . *ivi*
Modo di colorare gli zigrini in nero . . . . . T. XI. p. 25

Zoologia. Opera che si pubblica intorno i quadrupedi, in Francese e Tedesco. T. II. p. 74

Altra

Digitized by Google

Altra sull' istesso argomento . . . . *ivi*
Autori che hanno scritto recentemente sulla rigenerazione delle parti animali . . . . . *ivi* e seg.
Scoperta di DAUBENTON . T. VIII. p. 65
Come classifichi gli animali il Sig. ZIMMERMAN . . . . . *ivi*
Scoperte di PALLAS e VICQ-D'AZYR . *ivi*
Opera di GMELIN . . . T. VIII. p. 66
Scoperte fatte nei quadrupedi ovipari . *ivi*

Zucchero . Suoi buoni effetti nello scorbuto . . . . . T. I. p. 141
Può servire d' alimento . T. I. p. 144
Fu utile in diversi idropici . . . . *ivi*

IN-

Digitized by Google

INDICE

Degli articoli contenuti in questo volume XII.

Della Universale Rivoluzione sofferta dal globo terracqueo, lettera del Sig. V. BOZZA *al P. Orazio* ROTA *M. O. P. P. ec.* Pag. 1

Degl' impietrimenti del territorio Veronese ed in particolare dei pesci fossili del celebre Monte Bolca per servire di continuazione all argomento delle rivoluzioni terracquee, lettera del Sig. Can. D. Serafino VOLTA *al Sig. V.* BOZZA. 19

Saggio intorno alle acque minerali di Contursi del Sig. S. MACRÌ, *diretto a S. E. il Sig. Cav. D. G.* FILANGIERI. 36

Lettera del Sig. Dr. Cesare CANEFRI *P. Professore di Chimica nell' Università di Genova al Sig.* BRUGNATELLI *sopra l' etere.* 54

Lettera del Sig. L. CRELL *al Sig.* LA METHERIE *sopra un nuovo semimetallo ec.* 58

Novelle letterarie. Premj d' Accademie. 62

Notizie di Libri. 78

Indice delle Memorie contenute ne' dodici volumi, distribuito secondo le materie. 1

Tavola generale degli Articoli e cose più rimarchevoli contenute ne' dodici volumi di questo Giornale col nome degli Autori, de' quali si sono inserite le Memorie. XIII

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google